
SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000



**RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare**

DI GIOVEDI' 21 SETTEMBRE 2000

21.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

**Relazione della Giunta sull'attività
amministrativa p. 3**

**Ordine del giorno del consigliere
Lucia Ciampi sul dimensionamento
delle corse Urbino-Mazzaferro p. 47**

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|---------------------------|---|
| GALUZZI Massimo — Sindaco | presente |
| BALDUCCI Giuseppe | presente |
| BARTOLUCCI Raniero | presente |
| BASTIANELLI Valentino | presente |
| BRAVI Adriana | presente |
| CECCARINI Lorenzo | assente |
| CIAMPI Lucia | presente |
| COLOCCI Francesco | presente |
| EDERA Guido | presente |
| FATTORI Gabriele | presente |
| FOSCHI Elisabetta | presente |
| GAMBINI Maurizio | presente |
| MAROLDA Gerardo | presente |
| MECHELLI Lino | presente |
| MUCI Maria Clara | presente |
| MUNARI Marco | presente |
| PANDOLFI Claudia | presente |
| ROSSI Lorenzo | assente |
| SERAFINI Alceo | presente |
| TORELLI Luigi | assente (<i>entra nel corso della seduta</i>) |
| VIOLINI OPERONI Leonardo | presente |

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Foschi, Gambini e Serafini.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Donato Demeli, Massimo Guidi, Lucia Spacca, Marco Spalacci, Luciano Stefanini e Giorgio Ubaldi

Relazione della Giunta sull'attività amministrativa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Relazione della Giunta sull'attività amministrativa.

Il Consiglio comunale odierno è stato convocato in una seduta un po' particolare, perché come avete visto all'ordine del giorno c'è solo questo punto. Si darà prima la parola al Sindaco, quindi parleranno tre assessori. I consiglieri potranno intervenire sulle prime tre relazioni, quindi seguirà una breve sospensione e subito dopo riprenderanno le altre tre relazioni dei restanti assessori e i relativi interventi dei consiglieri.

Le intenzioni sono quelle di far parlare i consiglieri per chiedere spiegazioni o per svolgere il proprio ruolo di indirizzo politico-amministrativo.

Diamo agli assessori un termine di 15-20 minuti al massimo per i loro interventi.

Do la parola al Sindaco che ci farà una relazione su tutta l'attività della Giunta e che parlerà quale assessore alla cultura.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Cercherò di essere rapido. Avevamo assunto impegno di relazionare come Giunta rispetto alle varie branche di lavoro dell'Amministrazione, in uno

degli ultimi Consigli, l'avevamo già fatto alla fine dello scorso anno al momento dell'impostazione del bilancio. Lo si fa adesso soprattutto in relazione non ai programmi futuri ma alle iniziative portate avanti in questo anno di amministrazione. Credo sia utile anche per affrontare il punto del prossimo Consiglio in relazione agli equilibri di bilancio per il quale saranno disponibili anche le relazioni dei dirigenti, oltre alle relazioni che oggi la Giunta farà e che saranno riportate a resoconto e quindi rimarranno come documento sul quale discuteremo anche successivamente.

Credo che la relazione di oggi della Giunta e degli assessori possa servire anche al lavoro di impostazione del nuovo bilancio che a ottobre-novembre dovremmo cominciare a valutare. Mi pare quindi una consequenzialità che potrebbe aiutare le Commissioni, i consiglieri, il Consiglio nel suo complesso ad avere tutta una serie di elementi concreti, relazionati, scritti ecc., per costruire questo lavoro insieme.

Faccio un breve resoconto sulle questioni importanti relative all'attività svolta in questo anno, poi dirò alcune cose per quanto riguarda l'assessorato all'agricoltura che seguo direttamente.

Il lavoro della Giunta è stato impostato sulla base del documento programmatico e segue quei filoni in senso complessivo e per

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

quanto riguarda i vari settori. Abbiamo esaminato come Giunta, prima di arrivare a questo Consiglio, il lavoro che è stato svolto e ci pare che le linee che erano state indicate a livello programmatico siano quelle che hanno condotto il lavoro della Giunta in questo anno. Ci sono molte cose da fare, però la strada è quella e alcune cose ci pare stiano cominciando ad andare nel senso giusto.

La seconda questione a cui teniamo molto riguarda il disegno politico complessivo e l'idea della città. Non lavoro di ordinaria amministrazione. A volte ci è stato detto che non abbiamo un'impostazione più complessiva rispetto all'idea dello sviluppo della città a cui teniamo molto; se c'è una cosa che viene fuori dal lavoro che la Giunta ha portato avanti in questi anni è proprio non aver pensato solo a un lavoro più ordinario, ma avere cercato di dare i 3-4 spunti necessari per un'idea complessiva della città e per lo sviluppo di Urbino e del territorio. Questo in relazione a 4-5 punti particolari.

Un primo tema che anche nel documento programmatico avevamo posto con grande forza riguarda la partecipazione. Tutto il resto va fatto in funzione anche di un'apertura, di un coinvolgimento, di uno stimolo, di una disponibilità, favorendo la partecipazione affinché le cose che si costruiscono sia costruite il più possibile con la consapevolezza, con il contributo e con l'aiuto della città.

Primo partecipazione, secondo attivazione del Prg, terzo progetto culturale di rilancio del ruolo di Urbino che sta andando avanti attraverso l'accordo di programma, il progetto Unesco, il progetto di riqualificazione della città, quarto legame con l'università e il territorio, quinto l'economia della città, sesto la politica dei servizi. Queste le motivazioni di fondo che hanno guidato l'attività dell'Amministrazione comunale e che portano ad avere, a questo punto, un'idea forte dello sviluppo della città.

Trasparenza e partecipazione. Si è concordato con la Comunità montana la questione del difensore civico e siamo andati in quella direzione, vi è stata la revisione dello Statuto come fatto politico importante, si è lavorato allo sviluppo della rete civica con risultati im-

portanti alcuni elementi dei quali darà Stefanini nella sua relazione, e mi pare che a novembre dovremmo essere in grado di presentare anche pubblicamente il lavoro importante che è stato fatto in relazione alla rete civica. Si sta lavorando continuamente assieme alle associazioni, sia con iniziative nei confronti della città, sia per il sostegno alle associazioni stesse e credo che a novembre riusciremo anche a mettere a piedi la Consulta delle stesse associazioni. Queste cose in funzione della trasparenza e partecipazione.

Rilancio della politica territoriale. Questo è uno degli elementi importanti per quanto riguarda l'impegno che la Giunta doveva portare avanti.

Per quanto riguarda alcuni grandi temi quale quello della viabilità penso alla Fano-Grosseto e ad altre situazioni, compresa la recente questione della Urbino-Pesaro. Per quanto riguarda alcune iniziative culturali che hanno un aggancio forte a livello territoriale — l'accordo di programma, l'iniziativa per le celebrazioni di Francesco Di Giorgio Martini, "La terra del Duca" che stiamo riprendendo — credo che il rilancio di un ruolo territoriale della città di Urbino sia abbastanza forte attraverso questi strumenti e sia maggiormente visibile piuttosto che in fasi e in situazioni precedenti.

La questione del Prg. E' una questione trasversale che sottende all'idea dello sviluppo della città, della salvaguardia ambientale, del centro storico, della crescita del territorio complessivamente e di rapporti con istituzioni importanti come l'università. Credo che la questione del piano regolatore sia un fatto importante, e noi rivendichiamo con grande forza tutto il lavoro che è stato fatto con il Prg. Poi vedremo come andranno a finire le questioni: ognuno può fare i ricorsi, le denunce. Allo stato delle cose il piano regolatore è pienamente valido, le iniziative relative al piano regolatore stanno andando avanti con grande forza. Si costruisce pienamente nelle aree di completamento, si sono approvati piani attuativi di grande importanza: la Sogesta per l'università, Gadana, Schieti, Canavaccio, l'area commerciale a Canavaccio, il piano attuativo di Cavallino, il piano attuativo di Trasanni. Presto saranno portati in Consiglio comunale i

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

piani attuativi di Fontesecca e della Fornace. Quindi un lavoro enorme in relazione al Prg che è l'impegno principale della Amministrazione e sul quale relazionerà questa sera l'assessore Massimo Guidi.

Legati al Prg vi sono alcuni interventi di grande portata come quelli del consorzio che si sta definendo e come quelli dell'Iacp di Villa Maria con la realizzazione delle case popolari che sta andando avanti: recentemente la Commissione edilizia ha approvato le ultime questioni relative ai progetti esecutivi.

Legati al tema urbanistico vi sono anche il piano di riqualificazione del centro storico e il piano di fattibilità dello stesso. Il piano di riqualificazione del centro storico di cui abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio comunale verrà presentato in Consiglio comunale stesso e si aprirà la più ampia discussione possibile. Crediamo siano due elementi legati anche all'impostazione urbanistica della città, ma con molte altre implicazioni anche di livello culturale.

Importante in questa direzione riteniamo, anche come sottofondo alle iniziative della cultura, al rilancio dell'immagine e del ruolo di Urbino, al suo legame a livello anche territoriale, quanto sta andando avanti per il progetto Unesco 2000-2003, affidato all'arch. Casolari che sta registrando adesioni e consensi enormi, compresa quella di questa mattina della presidenza della Regione. Ancora vi è una proposta preliminare di progetto; il progetto vero e proprio sarà presentato in Consiglio comunale, si vedrà quale sarà l'apporto del Consiglio comunale. Credo che potrà essere un grande strumento culturale che deve sottendere al lavoro trasversale complessivo della macchina comunale in relazione all'idea dello sviluppo della città.

Ho detto della economia della città e anche degli obiettivi di diversificazione del tessuto economico che abbiamo detto di voler mandare avanti. Un fatto molto positivo in questo anno di attività dell'Amministrazione credo sia il lavoro portato avanti per l'area industriale di Canavaccio. Sono state assegnate quasi tutte le aree, sono andate avanti le opere di urbanizzazione, compresa la grossa opera della strada interna all'area, vi sono segnali

anche molto importanti di assetto della struttura economica della città, perché vi sono interventi anche molto significativi: la Imab, il trasferimento della Benelli da Fermignano a Canavaccio e altri interventi significativi che si stanno prospettando in queste settimane. Comunque tutte le aree sono quasi completate e credo che questo sia uno dei più importanti risultati di questo anno di attività.

Si è dato inizio ai lavori della Data. Non è un'opera dell'Amministrazione comunale, però è un lavoro che riteniamo importante, iniziato in questo anno di attività dell'Amministrazione comunale da parte della Soprintendenza. Da notizie che abbiamo di questi giorni è un lavoro che sta andando avanti molto bene, si dovrebbero accelerare anche i tempi per arrivare ai risultati definitivi di realizzazione e restauro della Data. Sapete della collocazione, nell'ambito dell'Orto dell'abbondanza, del Centro culturale su cui dovremo discutere meglio.

Sono ripresi i lavori della Bretella. Anche questo non è un lavoro dell'Amministrazione comunale, però c'è stato comunque un lavoro importante e forte per fare in modo che riprendessero le operazioni. I lavori sono ripresi, vanno avanti celermente, la notizia positiva di oggi è che questa notte il Consiglio regionale ha approvato il piano triennale dell'Anas che prevede 52 miliardi di finanziamento per il completamento dei lavori della Bretella di Urbino. Era un fatto per il quale avevamo lavorato, però niente a questo mondo è scontato, credo che sia una notizia molto positiva, perché sapete tutti che c'era una parte dei finanziamenti, mancava la parte per il completamento, ci poteva essere anche qualche preoccupazione. L'Anas ha mantenuto fede agli impegni, ha proposto il piano triennale in quei termini e questa notte il Consiglio regionale ha approvato il piano triennale Anas, pur con qualche problema, e credo che sia un fatto di grande rilievo.

Sono andati avanti i lavori di restauro di una serie di situazioni importanti per la città: penso al Palazzo Ducale, al Collegio Raffaello dove sono in atto lavori per due miliardi, e credo che sia un fatto positivo.

Bisogna però rimettere mano ad alcune

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

altre situazioni che invece sono ferme: Palazzo Odasi e le mura. Qui bisogna che l'Amministrazione si muova rapidamente per riprendere il discorso del restauro delle mura e del completamento del restauro di Palazzo Odasi. A questo legherei anche il tema del rifinanziamento della legge speciale che presenta dei problemi per la situazione che c'è a livello politico generale. Non è detto che non si riesca a mandare in porto. Naturalmente sarebbe un successo di enorme portata.

Stiamo definendo in questi giorni ulteriormente i problemi del parcheggio di Santa Lucia. E' stato presentato a suo tempo il piano urbano del traffico. E' vero, si tardato molto per procedere oltre, ma ci sono state osservazioni, documenti da parte delle associazioni, alcuni incontri li abbiamo avuti, si sono sistemate alcune cose. Credo che in ottobre potremo riaprire la discussione sul Put. Anche qui non è una questione che poniamo in modo rigido, perché credo sia uno degli elementi da discutere in Consiglio comunale nella maniera più aperta possibile, senza avere la verità in tasca e per trovare le soluzioni migliori rispetto all'assetto della città.

Sono state portate a termine una decina di opere pubbliche finanziate con l'avanzo di amministrazione del 1998. Sono in corso 10-12 opere pubbliche del Comune, comprese la casa albergo, l'area del Consorzio, l'accesso alla Strada Rossa ed alcune altre opere. Ci sono 8-10 opere pubbliche molto importanti che portano avanti altri enti, ma per le quali l'Amministrazione ha lavorato: Palazzo Ducale, Bretella, strada di Mazzaferro, caserma dei carabinieri, Data, Duomo ecc. Opere che portano avanti altri ma che, per quello che ci compete, stiamo seguendo e stiamo cercando di stimolare e mandare avanti.

Sono andati avanti ulteriormente i lavori del palazzetto dello sport. In questi giorni è giunto il parere favorevole dei vigili del fuoco che è una cosa importante, anche se con alcune prescrizioni, ma è un fatto di estremo rilievo per poter arrivare a mettere a posto le ultime cose e a poter essere a norma.

Sono stati approvati i progetti per l'investimento di due miliardi di sistemazione strade. Nei prossimi giorni dovrebbe partire una tranche

di lavori per quanto riguarda le strade extraurbane. L'Amministrazione ha cercato di seguire i temi della sanità: vi sono alcune cose positive come il fatto che è andata avanti la realizzazione della Tac, del distretto, del centro di igiene mentale, del presidio di comunità assistenziale. Ci sono anche alcune cose non positive come il funzionamento di tutta una serie di servizi, il fatto che ancora non si sia aperta la rianimazione ed alcune altre situazioni che la Giunta intende affrontare direttamente con la direzione aziendale.

Si sono mantenuti e potenziati alcuni servizi verso i giovani. In questo anno si sono aperti due centri per l'infanzia, il servizio per gli extracomunitari, la sala della musica.

Sulla politica della gestione dei servizi — trasporti, acqua, nettezza urbana e gas — il Consiglio comunale sarà chiamato presto ad affrontare alcuni temi specifici, però credo che questo sia uno dei temi nei quali l'Amministrazione comunale ha esercitato un ruolo territoriale e abbiamo determinato anche alcune scelte importanti che stanno andando avanti a livello provinciale. Penso soprattutto al servizio dei trasporti con l'operazione che abbiamo fatto Comune di Urbino e Aspes di Pesaro e per la quale si stanno prospettando ulteriori sviluppi. Per quanto riguarda il gas, se riusciremo ad avere la sede Megas ad Urbino sarà una cosa importante.

Bisogna registrare meglio le questioni per quanto riguarda i rifiuti e la nettezza urbana anche a livello di società di gestione. Ieri sera abbiamo avuto un incontro con la Comunità montana e si sta pensando, rispetto ad un ruolo territoriale della città, all'idea del consorzio a livello di Comunità montana. Ci sono invece situazioni importanti che stanno andando avanti per quanto riguarda l'acqua. Ma, ripeto, saranno temi che nello specifico discuterà il Consiglio e che quindi non anticipo in questa sede. Dico solo che credo che l'Amministrazione comunale abbia avuto un ruolo importante sul tema della gestione dei servizi.

Abbiamo lavorato per il potenziamento di settori determinanti per la città, quali cultura, turismo e attività produttive. Sul tema della cultura dirò alcune cose io, gli altri temi saranno oggetto delle relazioni degli assessori.

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Vi sono alcuni fatti negativi, anche di rilievo, per esempio le questioni del carcere e del cimitero. Per quanto riguarda il carcere sapete che c'è una decisione. Abbiamo chiesto di riprendere in esame questa decisione. In questi giorni stiamo attendendo ulteriori formalizzazioni da parte del Ministero di grazia e giustizia. Per quanto riguarda il cimitero abbiamo presentato il nuovo progetto al Ministero: il dato negativo è che è trascorso tantissimo tempo e vi è una situazione pesantissima non più sostenibile. Ci dovrebbero chiamare a Roma per dirci cosa pensano di questo nuovo progetto: speriamo che questa volta si possa sbloccare la situazione.

Per quanto riguarda la macchina comunale abbiamo firmato il nuovo contratto, è stato approvato il piano occupazionale, ci sono 5-6 concorsi in itinere, ad esempio per quanto riguarda la sistemazione dell'ufficio urbanistica e dell'ufficio tecnico che presentano problemi rilevanti. Abbiamo approvato il regolamento degli uffici e dei servizi. Si sta costituendo l'ufficio di programma, cosa di cui abbiamo discusso spesso. Abbiamo approvato il piano di riorganizzazione in Giunta, in quanto di sua competenza, soprattutto in funzione dell'organizzazione dell'ufficio di programma che, ad esempio, prevede il collegamento forte fra turismo, attività produttive e cultura. Sono temi che hanno una forte attinenza fra loro. Abbiamo detto più volte che debbono essere collegati con le azioni di programma. Per esempio, per quanto riguarda il turismo già alcuni passi si sono fatti, perché la direzione dell'ufficio turismo compete al dirigente dell'ufficio finanziario e dell'ufficio di programma. Così come stiamo lavorando per rafforzare questi settori.

Passo alle questioni della cultura in quanto mi compete. Il Sindaco ha anche la competenza delle questioni del personale su cui vi ho già detto alcune cose, e la competenza della vigilanza urbana su cui non mi dilungo: se ci sono domande risponderò, ma ne abbiamo discusso altre volte soprattutto in relazione al problema della sicurezza della città. Avevamo preso impegno di assumere tre vigili che in questi giorni stiamo mandando avanti.

Per quanto riguarda la cultura abbiamo lavorato su alcune idee di fondo della politica

culturale della città. C'è la necessità di recuperare l'identità culturale della città, soprattutto attraverso strutture che abbiano radici e non soltanto iniziative estemporanee che lasciano il tempo che trovano. Strutture vuol dire quello che abbiamo discusso altre volte. Anzitutto la Data come grande centro culturale. Il museo della città a Palazzo Odasi, e bisogna finire i lavori per fare in modo che il museo della città vada avanti. Il teatro con le attività che lì vengono svolte, e ci sono riconoscimenti in questo senso. L'idea della biblioteca per la quale c'era un progetto: bisogna che ragioniamo come può essere una cosa che va avanti, magari per stralci, ma deve andare avanti. Il progetto originario era su questo stabile, prevedeva un'idea complessiva di trasformazione di questo stabile. Questo non è possibile: credo che vi possa essere un'idea che va in questa direzione, che pensa alla biblioteca comunale e che vede anche i passi della possibile realizzazione. Queste le strutture che dovevano e debbono portare al recupero dell'identità della città assieme ad un'altra serie di azioni ed interventi.

Seconda questione, individuazione di alcuni momenti culturali forti su cui indirizzare l'attività dell'Amministrazione comunale. Abbiamo cercato di fare questo. Per esempio, il tema dell'incisione, della grafica, della stampa d'arte credo che sia un tema che ha ormai preso forza con l'idea del museo della città, del museo della grafica urbinata e della Biennale da collocare nella Data, con le iniziative che sono state portate avanti — la sala Castellani e la mostra degli incisori urbinati che hanno donato 50 opere alla città, quindi un fatto di grande portata — e credo che si debba proseguire in questa direzione.

Terzo punto, sinergie. Non l'Amministrazione comunale che in proprio pensa di fare 3-4 mostre o realizzare l'intervento concreto, magari il museo della città, ma vedere come relazionarsi con le altre istituzioni della città, stabilendo sinergie e costruendo cose assieme. Abbiamo cercato di lavorare in questa direzione e questo è un fatto sotto gli occhi di tutti, con alcune iniziative anche di turismo, di attività produttive di cultura con le associazioni, la pro-Urbino ecc., con la Casa Raffaello, con il Palazzo Ducale. Come sarà per la mostra degli Albani

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

o per la mostra che sarà aperta a dicembre “Pregare con le mani”, che è un evento di importante rilievo. Con la mostra che è stata fatta a Bari e che verrà ad Urbino nel prossimo mese con l’Accademia di belle arti. Con l’università stanno andando avanti altre cose, compresa l’adesione all’accordo di programma di cui dicevo prima. Non credo che ci siano istituzioni, associazioni, enti che non abbiano ritrovato questa sinergia con la città per mandare avanti iniziative che ritengo importanti.

Quindi, tre questioni: identità della città, individuazione di alcuni momenti forti, sinergie. Questa era la politica di fondo che ci eravamo indicati nel lavoro dell’assessorato alla cultura e verso la politica culturale della città.

Sono state realizzate in questo anno alcune mostre. Rispetto al programma che ci eravamo dati non è stato possibile mandare avanti alcune iniziative che sarebbero state estremamente significative per il 2000. Mi riferisco soprattutto alla mostra del Nini con l’università e alla mostra degli Albani con Palazzo Ducale e con la Curia. Non è stato possibile per ragioni organizzative, perché gli enti promotori non hanno potuto mandare avanti queste due manifestazioni che sarebbero state estremamente importanti. C’è stata un’attività che ha dovuto recuperare il problema che si è creato non per colpa dell’Amministrazione comunale e credo che comunque vi siano stati due o tre appuntamenti che possono essere considerati ugualmente significativi. E’ stata inaugurata la sala Leonardo Castellani, sono state realizzate le mostre di Francesco Messina, degli incisori urbinati e del pittore Sughi nella collezione Zavoli che ha avuto rilevante successo. Sono state fatte alcune altre iniziative, per esempio, per quanto riguarda la Giornata ebraica, assieme alla comunità ebraica di Urbino. Sono in programma alcune altre iniziative, per esempio la mostra di novembre al Castellare insieme all’Accademia di belle arti. Mi pare un lavoro rilevante.

Per quanto riguarda il teatro, la stagione teatrale di prosa ha avuto grande successo. E’ andata avanti la parentesi del teatro per le musiche cercando di dare un unico contenitore a una serie di attività e di iniziative musicali. Del successo che ha registrato quest’anno il

Festival di musica antica parlerà l’assessore Spalacci, in quanto è stato seguito prevalentemente dall’assessorato al turismo. Si è riproposta e ha avuto successo l’iniziativa “Teatro altrove”. Sono state portate avanti alcune altre iniziative: importante “Frequenze disturbate” che ha visto una grande partecipazione di giovani ed è stata realizzata, per alcuni problemi che erano stati indicati anche in Consiglio comunale, alla Fortezza e quindi non ha avuto nemmeno i disagi che si erano manifestati in altri momenti. Sono stati presentati i due libri della collana “I luoghi e la storia”, quello di Franco Mazzini e quello di Alfredo Zampolini. E’ stata confermata, anche perché di grande successo, l’iniziativa “Leggere” che quest’anno è stata dedicata ad Ariosto, Tasso e Giordano Bruno, con il prof. Campana. E anche qui c’è stato un successo rilevante.

Vi sono alcune iniziative in programma da qui alla fine dell’anno. Per quanto riguarda le mostre, il 30 settembre si aprirà la mostra di Venanzo Crocetti, scultore importantissimo del ‘900, che sarà presentata, oltretutto, dal rettore e da S.E. il Vescovo per i temi di attinenza con il sentimento religioso che la mostra ha. Una mostra di significato rilevante. Così come a dicembre inizierà la mostra “Pregare con le mani” realizzata da Palazzo Ducale e che si terrà al Castellare, a cui l’Amministrazione comunale dà un forte contributo, sia economico che di sostegno ai servizi. Potrà essere anche questo un evento significativo, sotto Natale, perché legato anche al Giubileo.

E’ pronta la proposta della stagione di prosa. Sarà presentato un ulteriore opuscolo de “I libri della storia” sull’attività delle architetture urbinati di Giancarlo De Carlo.

Nel 2001, nel filone dedicato agli artisti urbinati si terrà una mostra dedicata a Mario Lolli che credo tutti voi conosciate, così come continuerà il discorso sulla grafica e sulla incisione che ritengo sia importante.

Poi ci sono tre eventi di straordinaria rilevanza. Primo, la mostra degli Albani a luglio, agosto e settembre, promossa dalla Soprintendenza a cui l’Amministrazione comunale dovrà senz’altro collaborare. Secondo, le celebrazioni di Francesco di Giorgio Martini a ottobre e agli inizi del 2001. Terzo, gli eventi

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

dell'Unesco nell'autunno del 2001, che sono la cornice di una di quelle idee di fondo di cui parlavo sia per quanto riguarda l'impostazione dello sviluppo della città, ma in questo caso anche per quanto riguarda l'impostazione della politica culturale.

Questo il quadro, più generale per quanto riguarda i primi punti, per quanto riguarda la cultura mi pare che possano essere queste alcune informazioni.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Sindaco per la sua relazione.

Ha la parola, per la relazione successiva, l'assessore al turismo Spalacci.

MARCO SPALACCI. Relazionerò sul programma dell'attività turistica e culturale realizzata fino al settembre del 2000.

Gli obiettivi programmatici sono stati finalizzati ad orientare verso Urbino quote di mercato sempre più consistenti e di conseguenza a fare irradiare su Urbino i benefici collegati con l'attività turistica

Per l'Assessorato al Turismo una delle necessità prioritarie era di creare una proposta turistica del tutto autonoma ed autosufficiente rispetto alla realtà turistica costiera, proponendo Urbino in primo piano e il Montefeltro come territorio rimasto integro sia dall'industrializzazione selvaggia, che dall'inquinamento ambientale. Urbino ha proposto ai turisti un'offerta di soggiorno praticamente ideale ed estremamente diversificata.

Con il programma turistico 2000, in particolare l'Assessorato al Turismo si era proposto di dare un ruolo all'Amministrazione locale sempre più centrale propositivo, e di impulso nei confronti di tutti i soggetti che operano nel settore, un ruolo peculiare dell'ente locale nella valorizzazione del proprio territorio che si sostanzia nella capacità di rendere armonico l'agire dei diversi protagonisti come meccanismi di un unico ingranaggio. Nel caso di Urbino il riconoscimento quale patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco, non può non influire sulla qualità stessa di una politica del turismo da rendere necessariamente compatibile con il suo patrimonio culturale, paesaggistico, con la sua storia, la sua peculiarità, la sua identità. In

questi mesi di lavoro l'Assessorato al Turismo ha impostato la propria azione ricercando la collaborazione con le Associazioni che operano nella Città e con gli operatori commerciali (albergatori, ristoratori, aziende agrituristiche ecc.), puntando a creare le condizioni per lo sviluppo di sinergie capaci, da un lato di qualificare l'offerta esistente e dall'altro di creare nuovi stimoli ed attrattive con valenza turistica.

Le direttrici su cui si è mosso l'Assessorato sono: promozione, eventi, accoglienza.

Per quanto riguarda la promozione si è intervenuti sia sul mercato interno che sul mercato estero. Si è partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) dal 23 al 27 Febbraio 2000, importante manifestazione fieristica con la partecipazione oltre 5.300 espositori provenienti da tutto il mondo, esperti internazionali ed espositori che incontrano gli agenti di viaggio e gli operatori del settore. E' stato importante esserci per presentare presso lo stand della Regione Marche l'offerta promozionale del Comune di Urbino.

Si è poi partecipato alla quarta Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia a Ferrara dall'1 al 4 Giugno 2000, importante appuntamento per la presentazione dell'offerta culturale delle 100 città d'arte italiane, con un Workshop con circa 100 Tour Operators provenienti da tutto il mondo. L'Assessorato al Turismo ha partecipato a tale Borsa con un proprio stand espositivo rinnovato nella veste grafica, illustrando con pannelli le bellezze pittoriche e architettoniche di Urbino e le principali manifestazioni con valenza internazionale per il 2001. Presso lo stand urbinato è stata anche fatta una dimostrazione pratica della tecnica incisoria "acquaforte" per i giornalisti, i visitatori e gli operatori turistici. All'importante Workshop (incontro fra la domanda e l'offerta) erano presenti 6 operatori turistici della città di Urbino. Dovete pensare che tutta la Lombardia era presente con 10 operatori. E' stato importante partecipare ad una Borsa specifica sul turismo culturale sia per incentivare il flussi turistici e sia per consolidare l'importante presenza della città di Urbino come città d'arte.

Nell'ambito della produzione regionale, presso alcuni centri commerciali italiani è stato inviato del materiale informativo a: Centro

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Verona - Verona, Fiordaliso - Milano, Centro Giotto - Padova, Ariosto - Reggio Emilia, Breen Center Trento, Le Gru - Grugliasco (TO), Città Mercato - Brescia, Pianeta - Terni, Palladio Vicenza, Cinecittà 2 - Roma, Città Mercato - Pompei, Città Mercato - Palermo. Inoltre, presso fiere e borse in Italia che hanno visto la presenza della Regione Marche si è sempre mandato il materiale informativo che riguardasse Urbino

Attraverso l' ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) del Centro Europa: invio do materiale informativo dell' Assessorato al Turismo per assicurare adeguatamente informazioni sulla città di Urbino. E' stato inviato materiale informativo a Fiere o Borse che hanno visto la presenza della Regione Marche.

Inoltre, con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Marche, con la Camera di Commercio e la Provincia di Pesaro e Urbino si è partecipato alla Mostra "I reperti del Palazzo Ducale" al Museo di Hettlingen (Germania) dal 30 marzo al 15 maggio 2000, con serate di conferenze dedicate al Rinascimento urbinato e apertura di un punto di informazioni turistiche con una hostess per alcuni giorni presso il museo, con distribuzione di materiale informativo sulla città e sulla provincia e con degustazione dei prodotti tipici locali. La mostra ha avuto un grande numero di visitatori tedeschi con la partecipazione del Console Generale d'Italia a Stoccarda, direttori di Istituti Italiani per la Cultura di varie città tedesche e con una buona rassegna stampa sui quotidiani tedeschi che hanno scritto sia della mostra che dei tesori architettonici di Urbino. Abbiamo a disposizione la rassegna stampa.

Per quanto riguarda le manifestazioni e le iniziative turistiche del 2000, l' Assessorato al Turismo ha partecipato, contribuito alla realizzazione della VII edizione "Urbino Jazz Festival" dal 20 al 23 Giugno 2000. Si è trattato di quattro giorni di buona musica e tre diverse serie di conferenze e dibattiti per inquadrare la storia e la cultura di tre aree geografiche: la Grecia, il Brasile e il Nord Africa. Gli appuntamenti si sono svolti alla Sala del Maniscalco e Belvedere del Pincio, con una buona affluenza di pubblico, sia italiani che stranieri, con la partecipazione delle rappresentanze diplomati-

che della Grecia e del Brasile, con positivi riflessi sull'immagine turistica di Urbino con l'adesione dell'Università degli Studi di Urbino e della Provincia.

E' stato fatto un convegno nazionale sul restauro, dal titolo "Il Restauro. Costruire il futuro" presso la Sala Serpieri 25-26 marzo 2000, in collaborazione con l'Associazione "Pro Urbino". Due giornate di interventi e dibattiti con famosi relatori sulle tematiche del restauro, con la partecipazione degli operatori del restauro. Il Convegno ha avuto una buona riuscita, con una buona partecipazione di pubblico sia di architetti che di esperti del settore.

Ad aprile è stata fatta la mostra fotografica "Colori nel Vento" in collaborazione con le contrade degli aquiloni e l'Associazione Auda di Urbino, la Scuola Elementare di Mazzaferro, la Scuola Media Volponi e il Centro Francesca. La mostra sopracitata ha riscosso molto successo sia perché come tema richiamava il cinquantesimo anno della manifestazione, sia per il coinvolgimento di molti urbinati per aver inviato alcune fotografie delle scorse edizioni della festa che ognuno ha potuto rivedere alla mostra. La mostra è stata aperta da marzo a maggio, presso il Collegio Raffaello.

Questo è il primo anno che l' Assessorato al Turismo ha organizzato con la Fondazione Musica Antica di Roma il 32° Festival Internazionale di Musica Antica, dal 19 al 29 luglio 2000. E' stato dato un nuovo impulso alla manifestazione organizzando una conferenza stampa a Roma il 10 Luglio u.s. — a cui è stato presente anche il presidente della Commissione cultura prof. Francesco Colocci — presso la Fondazione Banche delle Marche, con la presenza di circa 50 giornalisti di diverse testate, curata dall'addetta stampa. La manifestazione è stata una preziosa collana di rarità, "Musiche e danze nello spirito del Rinascimento" con concerti di altissimo livello (Mottetti, al confronto tra musica sacra e profana nella prima metà del Settecento, al classicismo viennese e al madrigale amoroso) tenuti nella Chiesa di San Domenico, Cortile del Palazzo Ducale e al Teatro Sanzio.

Il fatto di aver fatto una serata nel Cortile del Palazzo Ducale è stata sicuramente una buona cosa, visto che era tanto tempo che non

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

veniva fatto più nessun tipo di manifestazione in questo spazio. La manifestazione ha richiamato musicisti e appassionati da ogni parte del mondo, e diversi giornalisti di diverse testate sono stati presenti ai vari concerti, pubblicando articoli sui relative riviste o quotidiani. Ho già una parte della rassegna stampa su "Musica antica". Quando sarò concluso l'incarico dell'addezza stampa, a ottobre, sarà cura dell'assessorato distribuirli a tutti i consiglieri.

Nelle Sale del Castellare di Palazzo Ducale si è svolta la Mostra il 25-26 Luglio 2000, con 25 espositori italiani e stranieri che hanno mostrato al pubblico i loro gioielli: strumenti musicali, partiture, dischi, libri e oggetti d'antiquariato. La manifestazione ha avuto un grande successo di pubblico e di stampa ed è in fase di programmazione anche per il prossimo anno.

E' poi stato dato un contributo all'Associazione Culturale "Don Italo Mancini" per la manifestazione "Palio dei Trampoli" di Schieti. L'iniziativa ha richiamato una buona partecipazione di pubblico che ha potuto gustare le varie ricette tipiche.

E' stato dato un contributo alla manifestazione "XIX Festa del Duca" organizzata dall'Associazione Rievocazioni Storiche di Urbino dal 17 al 20 Agosto 2000. La manifestazione rievoca ogni anno l'antico splendore della vita di corte di Federico da Montefeltro e si è svolta nella splendida cornice di Piazza Rinascimento, con figuranti in abiti rinascimentali. Numerosissimi i turisti italiani e stranieri che hanno partecipato alla rappresentazione.

Quest'anno, con Urbinoteca, le Contrade, l'Auda e l'Ars è stata organizzata la "45^a Festa dell'Aquilone" nei giorni 1-2-3 settembre 2000, con varie iniziative: Arte nello Spazio, Aquilonata in Notturna e Gara tra le contrade per l'assegnazione del Trofeo Città di Urbino. Questa manifestazione, molto cara agli urbinati è unica nel suo genere, sia per la scenografia della manifestazione sia per l'impegno attivo delle Associazioni che ogni anno cercano di proporre un programma sempre più ricco di iniziative. Quest'anno è stata rafforzato il momento pubblicitario, con spot radiofonici, articoli sulla stampa sia nazionale che locale e con la partecipazione alla trasmissione televisiva

"Uno Mattina" il 29.8.2000. La partecipazione del pubblico a questa iniziativa è stata buona.

E' poi stato realizzato materiale promozionale e pubblicitario. Si è provveduto alla stampa di 9.000 copie dell'Annuario Alberghi 2000. In questo modo l'Assessorato al Turismo di Urbino è stato in grado di inviare alle Fiere turistiche italiane ed estere questo importante strumento promozionale.

E' stato ristampato l'opuscolo "Urbino e le sue meraviglie". Per far fronte alla notevole richiesta del suddetto materiale informativo sono state ristampate n. 77.000 di copie in quattro lingue.

E' stato fatto ex novo il Calendario delle manifestazioni e degli eventi turistici 2000: l'opuscolo, stampato per la prima volta quest'anno in italiano e in inglese costituisce uno strumento indispensabile per una adeguata informazione sulla città: n. 5.000 copie.

E' stato realizzato il progetto "I tesori delle Confraternite". Voglio qui ringraziare pubblicamente il consigliere Alceo Serafini che aveva fatto la proposta. Noi, come assessorato non abbiamo fatto altro che farla propria e portarla avanti. Serafini ha partecipato fattivamente alla realizzazione di questo progetto che è stato realizzato al fine di promuovere gli itinerari a tema, in alternativa o in aggiunta al solito itinerario. E' stata realizzata, con la collaborazione fattiva delle Confraternite l'apertura straordinaria di sette Oratori con un biglietto unico, con pubblicazione di un pieghevole bilingue italiano e inglese, n. 20.000 copie, con visite guidate dal 22 aprile al 15 ottobre. L'iniziativa ha suscitato molto interesse sia per la stampa specializzata che per i turisti in genere, per la maggiore fruibilità dei monumenti di Urbino. I visitatori fino ad oggi sono stati n. 1.300. L'iniziativa, vista la richiesta positiva da parte dei turisti verrà inserita nel programma promozionale del 2001.

C'è poi stata la ristampa di una Carta Turistica del centro storico di Urbino: sono state ristampate n. 30.000 copie della pianta del centro storico di Urbino in formato tascabile con note storiche e turistiche in quattro lingue.

Inoltre c'è stato un affidamento di incarico Ufficio Stampa alla dott.ssa Fiorenza Rossetto per il periodo maggio-ottobre 2000 per

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

promuovere le iniziative turistiche e culturali della città con rassegna stampa per tutto il periodo. Vi è stata l'organizzazione di un educational di giornalisti di varie testate nazionali da tenersi dal 12 al 15 ottobre p.v., per presentare l'offerta turistica di Urbino con l'Agenzia Turistica Montefeltro. A fine ottobre verrà consegnata l'intera rassegna stampa di questo periodo di incarico.

Ci sono poi stati interventi inserzionistici e pubblicitari, e ho tutto il materiale, per chi lo volesse vedere.

Sono stati previsti nel corso del 2000 i seguenti interventi inserzionistici: Guida promozionale delle Marche "The gateway to central Italy" dell'Aerodora articoli e fotografie di Urbino finalizzata al mercato turistico inglese con distribuzione nei maggiori aeroporti inglesi.

E' poi stata presa una pagina pubblicitaria sull'orario primavera/autunno dei voli diretti nazionali ed internazionali dall'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara.

Inoltre è stata presa una pagina pubblicitaria sull'opuscolo "Week-end gastronomici" a cura della Confcommercio, opuscolo con ricette tipiche e con itinerari turistici.

Vi sono stati, inoltre, tutta una serie di servizi redazionali. C'è stato un servizio redazionale sulla rivista Riflessi delle Ferrovie dello Stato in distribuzione sui treni nazionali Eurostar, tiratura 100 mila copie, distribuito nel mese di Febbraio 2000.

C'è poi stato un servizio redazionale su "Gente Viaggi", con distribuzione di coupon, per la mostra "Colori nel Vento (9 marzo-15 maggio 2000).

C'è stato un servizio redazionale sul Financial Time nel mese di gennaio.

E' stata realizzata un'intervista per la trasmissione radiofonica tedesca "Der Sonntag Nachmittag" (Domenica pomeriggio) condotta dalla giornalista tedesca Birgitte Waechter il 29 aprile 2000, trasmissione che indirizza i turisti tedeschi nella scelta degli itinerari culturali.

E' stata data assistenza al fotografo Peter Jost e alla giornalista Bernadette Conrad per un servizio su Urbino, per la rivista mensile della catena dei supermercati Coop. svizzeri.

E' stata data ospitalità al fotografo giornalista Gianluigi Sosio della Rivista Panorama Travel che farà un servizio di 10 pagine su Urbino con uscita la prossima primavera 2001.

Inoltre c'è stato un servizio redazionale su "La Casa sui Campi" - mese di aprile 2000 e c'è stato un altro servizio redazionale sulla rivista "Bild Atlas" in lingua tedesca.

Tutti questi servizi sono stati fatti anche perché l'assessorato ha lavorato per attirare l'attenzione dei giornali su Urbino.

Per quanto riguarda i dati statistici, il primo semestre dell'anno si è aperto su toni decisamente positivi per il settore turistico, con una sensibile ripresa rispetto alla debole flessione che aveva caratterizzato l'anno 1999. Secondo i risultati statistici forniti dalla Regione, nel primo semestre, da gennaio a giugno 2000, il flusso turistico in Urbino è risultato in leggera flessione per quanto riguarda gli arrivi, mentre ha avuto un aumento per quanto riguarda le presenze: circa il 2,33% in più rispetto al 1999, quindi con una permanenza maggiore in Urbino e significa che si va verso una diminuzione del turismo cosiddetto "mordi e fuggi". Questo andamento positivo ha interessato tutti i principali settori dell'economia urbinata.

I visitatori della Galleria Nazionale delle Marche - Palazzo Ducale, sono stati da Gennaio a Giugno 161.218. Nello stesso periodo nel 1999 sono stati 133.893, quindi un aumento del 20%.

E' stata fatta l'apertura straordinaria dell'ufficio informazioni (Iat). E' stata garantita nei giorni festivi e durante i periodi di maggiore affluenza turistica, con personale part-time l'assistenza al turista, le informazioni sulla città e la distribuzione del materiale informativo.

E' stato impiegato il personale dell'assessorato in occasione dei vari convegni che si sono tenuti presso la Libera Università degli Studi di Urbino.

L'Assessorato al Turismo avrà entro quest'anno un sito specifico per il turismo su Internet, perché questo è ormai diventato uno strumento e un canale di distribuzione importantissimo, per cui proprio per un settore dinamico come il turismo diventa indispensabile promuovere il turismo con i tour-operator del

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

futuro attraverso il turismo virtuale che crea il turismo reale.

Dal 12 al 15 ottobre 2000, l'Assessorato al Turismo con l'Agenzia Turistica del Montefeltro ha programmato per il prossimo mese di Ottobre un educational, cioè un incontro con i giornalisti di varie testate e presenterà soprattutto l'offerta turistica di Urbino e del Montefeltro alle testate giornalistiche interessate, che sono: la rivista di Bordo dell'Alitalia "ARRIVEDERCI", "TOURING CLUB", "GENTE VIAGGI", "VIAGGI DI REPUBBLICA", "ITINERARI E LUOGHI", "FAMIGLIA CRISTIANA", "SETTE", "GRAZIA", "SOPRATTUTTO", "NOVELLA 2000".

Per quanto riguarda l'attività dei prossimi mesi, in modo particolare per le feste natalizie, in collaborazione con gli altri Assessorati Cultura e Attività Produttive, l'Assessorato al Turismo programmerà una serie di iniziative turistico-culturali per presentare un'offerta turistica per il periodo natalizio.

Per chi volesse prendere visione del materiale, è a disposizione.

*(Esce il consigliere Mechelli:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha ora la parola l'assessore alle attività produttive Demeli.

DONATO DEMELI. L'idea che guida questa Amministrazione e in particolare l'assessorato che rappresento, è un'idea di rafforzare un'economia autoctona, cioè non mirare a uno sviluppo quale che sia, non mirare soltanto a uno sviluppo quantitativo, ma mirare principalmente a muovere quelle leve e quelle situazioni che riescano non solo ad aumentare il prodotto quantitativamente, ma cercare anche di migliorare la qualità dei prodotti, cercare di muovere quei settori che in questo momento possono rappresentare un'opportunità non solo economica, ma anche contribuire a un miglioramento generale della qualità della vita, cioè puntare a sviluppare quelle attività — agricoltura, artigianato, in particolare l'artigianato artistico per quanto riguarda il posizionamento all'interno del centro storico — per riuscire a fare un discorso complessivo, generale. Per

esempio, per quanto riguarda l'agricoltura non si tratta solo di puntare ad avere qualche finanziamento a pioggia su tutti i settori. Anche questo si cercherà di fare nell'ambito delle possibilità per non far perdere le opportunità ai nostri imprenditori, ma la nostra idea è di arrivare, entro 6-7 mesi, a presentare un progetto complessivo che possa riuscire a svolgere un apporto positivo per quanto riguarda le due attività in particolare che in questo momento meritano attenzione: l'agricoltura biologica e i prodotti tipici. Occorre ampliare il paniere, ampliare la proposta del nostro territorio, non solo di Urbino, e infatti ci muoviamo in questa direzione anche per quanto riguarda la promozione che l'assessorato sta facendo. Per fare un esempio pratico, alla mostra-mercato dei prodotti agroalimentari che si svolge nel prossimo mese di ottobre, cercheremo — anche se ancora non siamo riusciti ad avere l'optimum, come risultato finale — di coinvolgere tutte le Comunità montane e le associazioni che in qualche maniera lavorano in questo settore, affinché siano nostri partner per riuscire realmente ad avere, per Urbino, una vetrina che sia non solo una pura vendita di qualche prodotto in occasione di quella fiera annuale, ma una vetrina per se stessa e per tutto il territorio, che aiuti la città anche a crescere con convegni, con iniziative ecc.

Anche in questa direzione è andata la buonissima collaborazione che abbiamo avuto con l'Amab a maggio, "B Europa 2000" che ha avuto un notevole successo per quanto riguarda il suo campo d'azione. Non è un caso che c'è stato l'intervento diretto del ministro, anche se in videoconferenza. Questo ha anche portato dei risultati concreti. Pensate all'esperienza di qualche anno fa, quando c'è stato un referendum per abolire il Ministero dell'agricoltura. Oggi si chiama in maniera un po' più complessa, ma riuscire a inserire nella finanziaria un capitolo specifico che riguarda l'agricoltura biologica — l'obiettivo sarebbe quello di riuscire a raddoppiare addirittura questo settore, nel giro di qualche anno — è una cosa importantissima. Occorre quindi lavorare con una progettualità complessiva, non come solo lavoro dell'assessorato puntando ad alcune cose tanto per fare qualcosa, ma puntare a questioni che possano

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

movimentare e incidere profondamente. Questa è la volontà della Giunta e dell'assessorato.

Anche in questa direzione va la ricerca che faremo in questi mesi per riuscire a presentare un progetto per riqualificare completamente il settore. Lo stesso discorso anche per quanto riguarda l'artigianato, quello artistico in particolare, che in questo momento abbiamo messo a fuoco. Infatti abbiamo dato un incarico all'arch. Volpe che entro 4-5 mesi al massimo dovrebbe riuscire a raccogliere tutti i dati e a presentare un progetto complessivo che metta insieme da una parte quelle che sono le richieste in quel settore e dall'altra le disponibilità per valorizzare anche quelle parti della città, quei luoghi che attualmente sono sottoutilizzati. Questo mi fa venire in mente anche un'altra cosa: occorre riuscire ad evitare le zone morte della città e i periodi morti dell'anno. Un obiettivo che il nostro assessorato non porta avanti da solo, ma come dicevano sia il Sindaco che Spalacci prima, ormai sempre di più l'ufficio di programmazione è indispensabile. Il grosso spunto che sta dando, nonostante non lavori ancora a pieno regime, ci può aiutare moltissimo in questa direzione. Occorre riuscire ad evitare i periodi morti tipo luglio e Natale, periodi in cui i nostri commercianti scelgono di andare in ferie perché c'è meno gente, meno studenti, meno turisti. Occorre quindi cercare di rafforzare ed intervenire con delle iniziative in quei periodi per riuscire a dare la possibilità ai commercianti di scegliere liberamente quando vogliono andare in ferie.

Il fatto di avere spostato le iniziative tipo "Urbino Antiquaria" e la mostra-mercato dei prodotti agroalimentari in quel luogo della città, è un primo passo che va nella direzione che dicevo poc'anzi, di far sì che anche quelle parti meno utilizzate della città siano utilizzate per rivitalizzare tutta la città. Portare queste due esperienze — una fatta in agosto e una che inizierà domani e si svolgerà anche sabato — servirà a cercare di muovere anche quelle zone che la sera sono sottoutilizzate, per cercare di fare della città un insieme che possa crescere costantemente durante tutti i periodi dell'anno, sfruttandone tutte le parti.

Anche le botteghe dell'artigianato cercheranno di sorgere in quelle parti della città

meno utilizzate, anche perché così avremo un doppio vantaggio: utilizzare appieno i nostri locali e dare un'opportunità in più, allargare la potenzialità anche turistica della città, fare in modo che ci siano occasioni anche per visitare parti della città che attualmente non hanno grandi attrazioni, almeno da un punto di vista particolare.

Un'altra cosa che ha coinvolto tantissimi giovani è l'esperienza studio-lavoro che da anni questo assessorato porta avanti ma che quest'anno ha avuto una piccola fermata per alcune difficoltà. Avrete anche letto qualche piccola polemica sui giornali. Perché? Perché sono cambiate alcune leggi, oggi non si poteva più andare a 14 anni, il tetto è stato portato a 15 e c'erano alcune cose che all'inizio hanno bloccato, alcune richieste in più anche da parte dell'ufficio per l'impiego, che però rispettavano in pieno la legge, per cui siamo stati anche lieti di rafforzare questo tipo di esperienza, cercando di farla più completa.

Poi c'è stata l'iniziativa "Pasqua con noi", che ha visto la collaborazione anche degli operatori del settore dell'artigianato. Ha avuto un grandissimo successo, sia di pubblico che di prodotto. Molti operatori sono stati contenti di aver partecipato a questa manifestazione.

Queste sono, per grandi linee, le direttrici su cui si è mosso il nostro assessorato per cercare di aumentare e migliorare la qualità dei prodotti. Speriamo di riuscire ad avere buoni risultati in un breve periodo.

PRESIDENTE. Ha ora la parola l'assessore Spacca per l'ultima relazione della prima parte del Consiglio.

LUCIA SPACCA. Cercherò di essere breve, ma sapete che le mie relazioni sono tre, per cui anche la brevità ha i suoi tempi, pertanto vi chiedo un momentino di pazienza. Comincerò dalla pubblica istruzione.

L'attività della unità operativa della pubblica istruzione comprende la gestione diretta dei due asili nido, il Valerio e il Tartaruga e di quattro scuole materne, Valerio, Villa del Popolo, Montesoffio e Pieve di Cagna. Attualmente gli asili nido ospitano 24 bambini il Valerio e 65 i Tartaruga, mentre le scuole

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

materne hanno iscrizioni per 142 bambini, per un totale di 7 sezioni.

Il personale degli asili nido è ripartito in questo modo: 13 educatrici, 6 operatrici scolastiche, di cui 2 part-time, 4 cuoche di cui 2 part-time. Le scuole materne hanno 16 maestre, 9 operatrici scolastiche di cui 2 part-time e una cuoca.

Dall'1.1.2000 il personale ausiliario delle scuole statali che era fino a quella data dipendente del Comune, è passato ai ruoli dello Stato, pertanto il Comune non ha più competenza per quanto riguarda l'apertura della scuola, la chiusura, la sorveglianza e la pulizia. Ha invece ancora competenza per quanto riguarda la fornitura degli arredi, il materiale didattico, il materiale di cancelleria, il materiale di pulizia ed altro. Su tutto questo ha operato l'unità operativa della pubblica istruzione del Comune di Urbino.

Ancora l'unità operativa della pubblica istruzione ha promosso e organizzato, durante l'anno, iniziative dirette ai bambini: la Festa dell'Epifania, il Carnevale. Ma quello che merita una nota particolare a mio avviso, sono le attività estive: i centri estivi Tartaruga e Villa del Popolo, il campo solare e il ludobus che ha toccato tutte le frazioni. Sono state iniziative che hanno avuto un notevole consenso e i bambini hanno partecipato numerosi. Pensiamo quindi di proseguire nelle attività anche per l'anno prossimo e, se possibile, potenziarle.

Da qualche anno l'unità operativa della pubblica istruzione si occupa anche della gestione del centro giochi di via Oddi dove presta servizio, mediante convenzione, la dott.ssa Simona Vincenzi. Il centro giochi è aperto tre volte la settimana nei giorni feriali e le domeniche. E' stato aperto, nell'anno, per un totale di 123 giorni e 29 domeniche. E' stato aperto anche lo spazio 03 per i più piccoli, da 0 a 3 anni ed è rimasto aperto tre volte la settimana il mattino, dalle 9,30 alle 12,30. Volevamo fare un'esperienza per verificare se l'utenza era interessata all'apertura di questo luogo il mattino, come alternativa al nido. Non tutti mandano i propri bambini al nido, quindi come alternativa avevano questa possibilità. Anche questo ha riscosso molto consenso, tanto che per il

prossimo anno pensiamo di aprire una giornata in più, quindi non più 3 ma 4 mattinate.

A capo dell'unità operativa della pubblica istruzione c'è la mensa comunale centralizzata che provvede alla preparazione dei pasti per le scuole materne comunali e statali, per le scuole elementari e medie e per la casa albergo, per un totale di circa 160 pasti l'anno. Il personale della mensa viene poi impiegato per l'allestimento di rinfreschi, aperitivi, pranzi e cene in occasione di manifestazioni organizzate e patrocinate dal Comune.

Il personale di ruolo impiegato dalla mensa comunale è composto da un capo cuoco, 4 cuochi, 3 autisti magazzinieri. Sono inoltre presenti anche un cuoco part-time e 2 inserienti part-time.

E' stato presentato il progetto generale per la ristrutturazione della scuola Pascoli, che verrà attuato a stralci. Si pensa che il primo intervento possa essere quello di rifacimento degli infissi.

Passiamo ora alle politiche giovanili. L'ufficio delle politiche giovanili è aperto dal 1996 e da quella data esiste anche il Centro giovani che comprende il servizio Informagiovani e il centro di aggregazione giovanile Golem. Il Centro giovani è gestito dal Comune di Urbino in collaborazione con l'Ersu, la Provincia, l'Università degli studi che partecipano alla gestione con personale, contributi e programmazione. L'obiettivo che si pone il Centro è quello di favorire l'aggregazione dei giovani per combattere il disagio giovanile e prevenire le devianze. Il Centro giovani abitualmente è frequentato da ragazzi di età compresa fra i 14 e i 29 anni, ma ultimamente si è avuto anche un forte incremento di presenze di adolescenti fra i 13 e i 15 anni.

Il Golem è organizzato per l'ascolto della musica, per svolgere giochi da tavolo e ricreativi, laboratorio, corsi e iniziative culturali. Se questo Consiglio volesse delle informazioni più dettagliate, posso dare anche del materiale sui laboratori, su quello che si è fatto in questo periodo al Centro di aggregazione Golem.

Attività culturali del Centro. Esiste il Cinegolem, che consiste in proiezione di films, si fanno visite guidate a città d'arte, mostre di fotografia, di pittura realizzate dagli stessi gio-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

vani che frequentano il Centro. E' un'iniziativa notevole, è un palco al teatro che consente ai giovani del Golem di partecipare alla stagione teatrale.

Le presenze dei giovani al Centro di aggregazione sono andate via via incrementandosi nell'arco degli anni. Nel 1996, da luglio a dicembre si sono avute 1.043 presenze; nel 1997 abbiamo avuto 6.904 presenze; nel 1998 le presenze sono passate a 10.913; nel 1999 si è raggiunta la punta di 16.124 presenze. Ad oggi, primi nove mesi dell'anno, le presenze sono 9.037. Per una media mensile di 1.344 presenze.

Per quanto riguarda il servizio Informagiovani, sempre aperto dal 1996, si sono avute in quell'anno 1.374 presenze, di cui 5.096 nel 1997, 5.862 nel 1998, 7.928 nel 1999 e 4.436 in questi primi mesi del 2000. Il compito principale dell'Informagiovani è quello di assicurare le informazioni a due diverse utenze, una individuale e l'altra istituzionale. La prima riguarda le richieste specifiche da parte dei giovani, e sono soprattutto dirette alla scuola, al lavoro, ai viaggi, alle vacanze, al tempo libero, al volontariato, allo sport, al servizio militare; l'altra riguarda l'offerta del Centro come momento di collegamento fra le diverse istituzioni presenti nel territorio. L'attività di base dell'Informagiovani del 2000 è stata caratterizzata alla partecipazione dell'iniziativa della Provincia di Pesaro e Urbino, "Orientadays", che è l'orientamento al lavoro e orientamento scolastico. Si sono avuti incontri con gli esperti del settore nelle scuole e nel centro stesso. Un altro momento ancora è stata la partecipazione all'iniziativa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale "Io lavoro", che è durata circa un mese. A cura degli operatori del centro si è conclusa anche un'indagine sui giovani di Urbino, una ricerca svolta al fine di raccogliere le informazioni sulle condizioni dei giovani residenti nel territorio.

Nel febbraio-marzo 2000 è stato proposto, a cura degli operatori dell'Informagiovani, un programma di incontri sull'educazione alla scelta. Il progetto, "La vetrina del futuro/3" è un'iniziativa rivolta agli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori di Urbino. L'iniziativa ha avuto un buon successo, tanto che si

pensa di ripeterla e chi volesse vedere il progetto ce l'ho con me, quindi potete chiedermelo, oppure lo lascio sul tavolo.

Il Centro di aggregazione giovanile è aperto al pubblico il mattino del giovedì dalle 9 alle 12,30, tutti i pomeriggi dalle 15,30 alle 19,30 e martedì e mercoledì dalle 20,30 alle 24. L'Informagiovani è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e dal martedì al giovedì dalle 15,30 alle 18,30.

Unità politiche giovanili. Nel mese di febbraio 2000 si è arricchita di nuovi spazi o centri di aggregazione: il centro di aggregazione di Canavaccio, perché è giusto che anche i ragazzi delle frazioni abbiano queste opportunità, dal momento che è piuttosto difficoltoso arrivare ad Urbino per quelli che abitano nelle frazioni. Inoltre, il centro di aggregazione a La Piantata, un centro di aggregazione per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, per quelli cioè che non trovano ancora spazio al Golem perché sono troppo piccoli, ma che non trovano neanche più spazio al centro giochi di via Oddi perché sono troppo grandi. Quindi La Piantata dovrà diventare il punto di riferimento per gli adolescenti per questa fascia di età.

Un'altra attività è quella della sala per la musica. Molti ragazzi, gruppi di giovani, musicisti, non avevano uno spazio dove seguire le prove e le loro esercitazioni prima dell'esibizione nei locali, pertanto ci è stato chiesto uno spazio, una possibilità di provare, di fare queste esercitazioni. Gli ambienti messi a disposizione sono nell'immediata periferia della città, a Varea. Sono 10 gruppi di ragazzi che frequentano questo centro. Abbiamo notato che come iniziativa è buona. Il problema è solo quello che i locali necessiterebbero di ristrutturazione completa: appena possibile faremo degli interventi, comunque questo problema esiste.

Per quanto riguarda l'assistenza, inizio dalla casa albergo per anziani. A tutto il mese di agosto 2000 ha soddisfatto le richieste di 71 utenti, per un costo gestionale di £. 968.135.000. Il personale è composto da 6 unità di dipendenti comunali, il restante è fornito dalle cooperative. La cooperativa Di Vittorio fornisce personale di pulizia (3 unità il mattino e una il pomeriggio), 2 unità di personale per la cucina, personale di servizio notturno e una unità di

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

personale in lavanderia. La Coos Marche invece fornisce 6 unità di personale per l'assistenza diurna e una infermiera. Il personale infermieristico è altresì composto di 3 religiose, di cui una caposala e 2 infermiere e anche di una infermiera dipendente della Usl n. 2. Operano nella struttura 4 obiettori di coscienza. Si sta procedendo al rinnovo degli arredi dell'ingresso e della sala tv e si conta che a breve avverrà la consegna da parte della ditta fornitrice. Procede la costruzione della nuova ala della struttura, anche se un pochino a rilento, comunque tutto fa pensare che i tempi verranno rispettati.

Oltre alla casa albergo, l'ufficio assistenza è intervenuto su 14 utenti in assistenza domiciliare. Per questo tipo di assistenza sono state impiegate £. 127.586.500.

Si è intervenuti anche per l'assistenza agli orfani dei lavoratori per un totale di £. 10.450.000 (7 utenti). Si è provveduto al trasporto dei portatori di handicap per una spesa complessiva di £. 50.558.000 (10 utenti). Il centro diurno di Fermignano, 5 utenti, è costato £. 47.000.000; c'è qualche cosa in più da mettere in previsione per l'anno prossimo.

Paghiamo anche le rette ad istituti dove sono ricoverate delle persone gravemente handicappate. Paghiamo una retta a Loreto alla Casa-Famiglia e altre rette all'Ime, per un totale di £. 50.912.000 (3 utenti).

Gli utenti del Centro immigrati di Ponte Armellina sono 200 e ci costano £. 47.750.000. Per il prossimo anno si prevedono circa 55 milioni.

Gli inserimenti lavorativi della legge 18 sono 25, per un totale di £. 93.000.000.

Spendiamo ancora 40 milioni per 4 utenti che abbiamo al laboratorio di Montecalvo in Foglia. Il laboratorio usufruisce dell'autovettura del Comune con le relative spese.

Siamo intervenuti su 144 utenti per quello che riguarda interventi in campo scolastico. Un'iniziativa che ha riscosso molto successo è quella del tempo libero degli anziani. Sono stati organizzati due turni di soggiorno marino termale e un turno di soggiorno di 18 giorni di vacanze diurne. Ha riscosso molto successo, si pensa di continuare l'anno prossimo e, se possibile, anche di potenziare il servizio. Abbiamo

anche 4 affidi che ci costano £. 15.840.000 l'anno.

Sono stati elargiti contributi mensili un tantum a privati per £. 16.700.000. Sono stati comunque finanziati con le varie leggi regionali.

Per quanto riguarda il prossimo anno 2001 si pensa ad un potenziamento e miglioramento del Centro immigrati, si pensa a una maggiore qualificazione degli interventi socio-assistenziali e a una scelta oculata dei soggetti sui quali intervenire, a una gestione sempre più attenta della casa albergo e si pensa anche, se possibile, alla presenza di operatori socio-assistenziali sul territorio, così da avvicinare i servizi alla gente.

Si comincerà a parlare in termini concreti anche del progetto di costruzione di appartamenti protetti per anziani autosufficienti al Padiglione.

Si sta attivando anche il servizio di telesoccorso che sarà funzionante 24 ore su 24 per un costo giornaliero di 1.000 lire per utente. Si tratta di un servizio telefonico collegato a una centrale: l'anziano che si trova in difficoltà in casa, con un dispositivo che reca con sé in tasca o al collo chiama questa centrale operativa la quale interviene per le necessità. Il costo è minimo, perché si tratta di 1.000 lire giornaliere, quindi si pensa di attivare quanto prima anche questo servizio.

PRESIDENTE. Con l'intervento dell'assessore abbiamo terminato la prima parte delle relazioni degli assessori. Sono aperti gli interventi dei consiglieri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Colocci. Ne ha facoltà.

FRANCESCO COLOCCI. Gentilissimi colleghi, trattandosi della prima riunione del Consiglio comunale dopo le cosiddette ferie estive, il gesto della Giunta di sottoporre a questa Assemblea il tracciato consuntivo della propria attività sia pure in termini discorsivi, è sicuramente encomiabile. Meglio sarebbe stato se gli assessori ed il Sindaco avessero approntato, già nell'ordine del giorno, almeno uno schema coordinato delle azioni e delle intenzioni politiche che sostanziano l'attività amministrativa

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

svolta nel corso del primo anno di legislatura.. Parlare a braccio, o, quanto meno, affidarsi alla selezione mnemonica, mi pare poco efficace. Infatti non si tratta di convincere il Consiglio comunale che Sindaco ed assessori sono bravi, né questo è un comizio a più voci ma un gesto amministrativo fondato e preciso, riscontrabile e in tutto verificabile, per cui ne dovrebbe emergere non una impressione generica dei consiglieri ma la documentata certezza su cui radicare il giudizio politico indipendentemente dal fatto che esso sia favorevole o sfavorevole alla Giunta.

Così si esercita effettivamente il controllo politico e si manifesta la concretezza dell'indirizzo, due prerogative alle quali il Consiglio non può rinunciare pena il suo svuotamento. Anche se dalla frammentaria esposizione, perché questa è stata la scelta, dei responsabili del governo cittadino è difficile ricostruire un quadro unitario la cui esigenza è scarsamente percepita dalla Giunta nel suo insieme, questa fase amministrativa è caratterizzata da una inedita progettualità mentre è affannoso il recupero nell'ambito della manutenzione ordinaria della città. Le geremiadi di molti cittadini partono da un riscontro oggettivo ma non tengono conto che si tratta di una sorta di fase costituente e cioè di grandi trasformazioni che recuperano il mancato o insufficiente intervento delle precedenti amministrazioni.

Comunque, un po' per il Giubileo, un po' per i finanziamenti propter terremotum, Urbino risulta un cantiere che forse non è destinato a chiudere presto. Alcuni cantieri invece, come quello ormai cronico del portico a sinistra del Duomo, sono intollerabili. Ma è anche inspiegabile perché la Giunta, per lavori di grande respiro e nonostante gli impegni, non abbia cominciato a bandire i concorsi internazionali: mi riferisco al rifacimento della pavimentazione nella piazza Duca Federico che segna in negativo la nostra immagine di città Unesco, al restauro e sistemazione della piazzetta delle Erbe, all'adeguamento e ricomposizione del Mercatale tenendo conto, per quanto è possibile, delle quote originali. C'è da chiudere anche l'intervento sul versante est tra il Monastero di S. Chiara e Palazzo Gherardi. E' indicato nelle guide come Belve-

dere ed invece si presta alla più feroce ironia che ovviamente ha come terminale la Giunta municipale e dunque l'immagine di tutta la città.

Per terminare la mia piccola lamentazione debbo ricordare anche la situazione del torrione S. Bartolo e del tratto di mura, la strada seminterrotta e recintata, la risistemazione dei passaggi sottostanti, la demolizione dei piccoli abusi contando anche sulla spontanea collaborazione degli interessati a fronte di un progetto che ricomponga seriamente l'estetica stupefacente della continuità muraria. E qui nasce spontaneo il richiamo **all'unità di comunicazione** che tutti ritengono indispensabile ma che nessuno comincia a realizzare. E' necessario informare costantemente il cittadino perché si senta coinvolto nella vita cittadina. Faccio un esempio non casuale e dimostrativo: quando i lavori avviati alla Casa albergo hanno cominciato a dare problemi, si sono scatenate proteste e diffuse ipotesi presumibilmente infondate. Non sarebbe stato difficile scrivere un foglio di cm.100 x 70 in cui spiegare le ragioni dell'imprevisto ed aggiornarlo poi ogni tanto sulla base degli sviluppi. Così per i lavori all'ex Consorzio. Il parcheggio, secondo le promesse della Giunta, avrebbe dovuto essere consegnato ed utilizzabile per il Giubileo 2000 e dunque per lo scorso giugno, invece servirà per il prossimo Giubileo e, speriamo anche un po' prima. Allora perché non spiegare le difficoltà, determinare i tempi, aggiornare di eventuali imprevisti? Per tenere attivo un servizio del genere non occorre una redazione come quella del Corriere della Sera, anche perché, nel caso dei cantieri, è poco più di quello che già le normative richiedono, all'impresa, al momento dell'inse-

C'è però la necessità di una più articolata forma di comunicazione: in primo luogo occorre realizzare la comunicazione interna tra uffici e servizi comunali e poi quella esterna tra gli enti, verso la popolazione, verso i Comuni prossimi, verso il territorio nazionale, verso i Paesi europei ed extraeuropei se la nostra pretesa è quella di mantenere un ruolo di **Città capitale dell'umanesimo per il terzo millennio**.

Ma voglio tornare a sottolineare la **gran-**

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

de progettualità di questa tornata amministrativa che ha davanti a sé ancora quattro anni di tempo per esplicitare la prova di un lavoro concreto e coordinato.

Nell'aprile 1997 è stato licenziato il Piano di promozione turistica della città di Urbino in cui il consulente Giancarlo Dall'Ara dichiara che *“Urbino si configura come elemento di attrazione e come il grande argomento di vendita che manca alla regione Marche”* e poi ricorda che *“Urbino ha oggi l'occasione di proporre al resto della regione un modello per uno sviluppo turistico compatibile e con un adeguato sforzo progettuale, Urbino può essere il prodotto attorno al quale si costruisce l'identità della proposta turistica delle Marche”*. Notare come il proposito di ricerca dell'identità non sfugga a nessuno di coloro che, anche per un aspetto parziale benché non secondario, hanno avuto modo di occuparsi dello sviluppo di Urbino e del nostro territorio.

C'è semmai da domandarsi che fine abbia fatto questo piano, soprattutto ora che si va delineando la necessità di adeguare ogni iniziativa al progetto **Urbino capitale europea del nuovo rinascimento**.

Alla fine del 1999 è stato presentato in Consiglio il Piano generale urbano del traffico consegnato dallo Studio Od di Perugia. Era stata fissata anche una scadenza, sebbene non tassativa, per le osservazioni. Poi silenzio totale — anche se oggi il Sindaco ci dice che tra breve sarà portata alla discussione di questo Consiglio — mentre il caos cittadino cresce a dismisura e la domanda di parcheggio è sempre più pressante.

Ma ciò che è più rilevante è che attorno al progetto **Urbino capitale europea del nuovo Rinascimento** che è una dilatazione di segmenti di altri studi (il piano di riqualificazione urbana, lo studio di fattibilità, l'accordo di programma approvato in questo Consiglio, il progetto Unesco) dovrà esserci un graduale adeguamento di tutte le iniziative che partiranno da Urbino e dal territorio. Nessun settore dell'Amministrazione potrà ignorare questo nuovo motore ed evento. S'impone pertanto un **salto di qualità** cui debbono essere pronte le forze politiche ma anche le strutture amministrative. Si presenta di fronte a noi l'opportuni-

tà di realizzare concretamente una serie di **strumenti operativi per lo studio, conservazione e gestione dei beni culturali in ogni settore dell'espressione creativa antica e contemporanea ed estendendo tali strumenti al territorio** che si candida nell'accordo di programma. Si tratta di attività specificamente legate **all'identità storica ed ambientale di Urbino e del territorio** per cui l'esito prevedibile è la realizzazione di un vero **modello di economia e di vita**.

Per la cortese tirannia del Presidente, di cui ricordo il meritato richiamo nell'ultimo Consiglio comunale, non mi è possibile dettagliare ancora di più ed articolare come sarebbe giusto ed utile lo sviluppo progettuale impresso dalla Giunta allo scarno benché lungo programma presentato dal Sindaco nella prima seduta consiliare del 1999.

Ricordo che non sono mancati comprensibili momenti di riflessione e titubanze, ma ora pare imboccata una strada che richiede il massimo da tutti ed è forse di buon auspicio che la Giunta annoveri ben tre amministratori che portano il nome di Massimo cui si deve aggiungere il quadrifoglio con il nome del consulente Massimo Casolari. E' chiaro che di fronte ad iniziative così nuove ed inusitate il dibattito prevedibilmente sarà molto ampio ed appassionato ma, spero, documentato e leale perché altrimenti riusciremmo solo a farci del male proprio quando il coraggio di muoversi dalla solita linea di partenza è alle sue timide prove.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nell'ordine del giorno si dice “Relazione della Giunta sull'attività amministrativa”. Avrei preferito l'aggiunta di un aggettivo: “svolta” o “da svolgere”, oppure “svolta e da svolgere”, perché le relazioni sono state secondo me, innanzitutto molto generiche e forse non c'era tempo, ma sono state molto generiche e non direi confuse quanto una volta si parlava dell'attività svolta ed un'altra volta dell'attività da svolgere. Avrei preferito che ci fosse stata una distinzione. Forse l'unica che in un certo senso l'ha fatto — anche se poi ci sono

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

carenze che discuteremo altre volte, perché ad esempio ha elencato anche i costi ma non mi ha detto quanto viene a costare la scuola di Ca' Lanciarino, di cui non ho dimenticato le mie azioni che non sono certamente messe da parte — è stata l'assessore Spacca. Anche l'intervento del consigliere Colocci non lo condivido, perché da una parte si dice che va tutto bene, in altre si dice l'opposto, quindi il tutto è l'opposto di tutto, invece mi aspetterei, da parte del Partito popolare, una linea un pochino più chiara, perché non ho mai capito veramente come la pensano. Si fanno le lodi, poi si dice che non va. Comunque, non è possibile, secondo me, fare degli interventi in questo Consiglio, perché rischierei di fare come hanno fatto gli assessori, ossia di essere generica, e visto che gli assessori e il Sindaco più o meno la relazione l'hanno letta, perché non è stata data a noi consiglieri in modo che potessimo leggerle, studiarle e intervenire in modo costruttivo e non criticare perché siamo all'opposizione? Da dove comincio? A chi rispondo? Forse dovrei dire all'assessore al turismo che non c'è un piano né annuale né biennale, ma ha fatto soltanto un elenco a cui ha partecipato, dimenticando che Urbino non ha bisogno di partecipare a questa o a quella mostra giacché ci sono i libri di storia, i libri di cultura, i libri di architettura, c'è Roma, ci sono i Musei Vaticani che parlano di Urbino. Si può anche contestare, ma non saprei da dove cominciare.

Quindi, aspetto che ci siano consegnate le relazioni: le leggeremo e poi potremo rispondere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Vorrei dare un chiarimento, per metterci d'accordo sul senso del Consiglio. Si è detto nei Consigli precedenti che dovesse esserci un momento in cui gli assessori presentassero relazioni sull'attività svolta. L'altra volta era stato detto: gli assessori vengano e illustrino le attività portate avanti fino adesso. Quella era quindi una cosa assodata.

Non ci sono relazioni scritte, perché io ho degli appunti, così come gli altri assessori. Si viene qua, si fa una relazione e si forniscono

una serie di argomenti e di elementi. Mi sembra che alcune cose fossero anche troppo pertinenti a dettagliate. Come si fa a dire che è una relazione generica? Forse erano anche troppo piene di particolari. Non ci sono relazioni scritte, ci sarà il resoconto, che chiediamo al Segretario sia questa volta riportato nel modo più fedele possibile, più dettagliato possibile, così i consiglieri potranno leggere tutte le cose che sono state dette, dalla A alla Z.

Le relazioni degli assessori dovevano servire per discutere in parte questa sera, se si vuol discutere, per aiutare a discutere l'assestamento di bilancio. Saranno distribuite per iscritto le relazioni dei dirigenti e quindi le relazioni degli assessori sono di supporto politico. Sapevate che, per norma, quando si discute l'assestamento di bilancio ci deve essere la relazione scritta del dirigente. Verranno consegnate quelle relazioni, si è pensato di dare un supporto anche amministrativo-politico a questo lavoro. Ci si appresta ad andare a discutere il bilancio, credo non sia una questione che finisce questa sera, perché le relazioni fatte questa sera si possono cominciare a discutere questa sera, poi ci sarà anche il resoconto e saranno lette in maniera dettagliata. Tutto questo, insieme alle relazioni di dirigenti, servirà al dibattito per l'assestamento in preparazione al bilancio. Credo che sia un percorso comunque utile. Le cose si possono fare in mille modi, però non annulliamo sempre tutto, anche quando le intenzioni sono positive. Si è fatto questo proprio per un senso costruttivo e per discutere meglio anche le fasi successive. Dopo, si possono fare le cose in vari modi: magari questo è d'insegnamento per farle meglio la prossima volta, però mi pare che questo fosse il senso.

PRESIDENTE. Noi intendevamo suddividere il Consiglio in occasione dell'assestamento del bilancio in due fasi, proprio per dare maggiore spazio e più possibilità di approfondire gli argomenti. Spero che il senso sia capito in questo modo e non frainteso.

Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Voglio far presente tre cose relative all'assistenza. Intanto vorrei sottolineare l'importanza, per quanto riguarda la

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

situazione degli anziani della casa albergo, dell'inserimento di numerosi anziani in Adi, in quanto questo ha permesso di avere il mattino la presenza di una infermiera del distretto la quale, assieme all'altra figura aggiunta rispetto all'anno scorso, favorisce sicuramente il miglioramento della qualità dell'assistenza. Mi riferisco al trattamento delle lesioni da decubito, argomento che magari può sembrare molto limitato, ma che è invece molto importante per quanto riguarda la situazione di queste persone. Il trattamento delle lesioni da decubito è sicuramente migliorato negli ultimi tempi e la riduzione di questo problema è un grosso indicatore, sia per quanto riguarda la qualità del servizio fornito sia per quanto riguarda la qualità di vita di queste persone, perché le piaghe da decubito procurano molto dolore.

Questo risultato che si è ottenuto non ci deve assolutamente accontentare, dobbiamo mettere insieme tutte le forze per far sì, come si è detto anche in precedenza, di aumentare ancora il personale di assistenza, quindi poter arrivare ad avere una unità in più che copre tutte le ore del mattino ed una unità in più che copre tutte le ore del pomeriggio. Questa è una cosa che dobbiamo assolutamente tener presente.

Come si era già detto nei mesi passati, in concomitanza del bilancio, stiamo aspettando la situazione aggiornata degli anziani nel comune di Urbino. L'assessore diceva che è un compito affidato alla nuova assistente sociale la quale si occuperà molto presto di questo, quindi aspettiamo di avere la situazione aggiornata di quelli che sono i bisogni delle persone per vedere quanta discrepanza c'è tra la richiesta e il servizio fornito. Questo ci serve anche al fine di pianificare gli interventi che dobbiamo progettare.

L'altra cosa che chiedo è relativa ai lavori di ampliamento della casa albergo. Abbiamo notato tutti che vanno avanti un pochino a rilento. Ci sono stati problemi legati alla frana, gli operai sono pochi, ci sono soltanto due-tre persone. Vorrei sapere dal Sindaco e dall'assessore: riusciremo a recuperare il tempo che abbiamo perso affinché si possano almeno avere le strutture esterne prima dell'inverno per poter lavorare dentro la struttura durante l'inverno stesso ed avere la struttura finita in pri-

mavera? Stiamo dietro ai tempi dei lavori? Ci possono assicurare su questo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. La seduta di questa sera è volta a far capire l'attività della Giunta, però sono sempre del parere che bisogna guardare alle attività da svolgere, perché guardare solo con un occhio al passato non è opportuno. Abbiamo elencato le cose fatte, sicuramente positive, secondo me non sempre portate avanti al meglio, anche se l'ottimale non sempre si può avere. Il Sindaco citava alcune cose sull'area di Canavaccio. Ultimamente ho sentito dei cittadini che dicevano "i miei figli a Canavaccio non li mando a scuola perché è un ghetto, non c'è nessuna attività ricreativa". Non conosco la situazione particolare, però ho sentito queste cose da più parti, quindi vorrei che si approfondisse. Come giustamente diceva il Sindaco, è un polo dove si concentrano le attività produttive e, di conseguenza, gli insediamenti e non si può permettere che diventi una frazione senza vita. E' un fatto positivo per Urbino la zona di Canavaccio, ma bisogna che si animi anche la vita sociale.

Si stanno facendo alcune cose che non condivido, come ho già espresso nei precedenti Consigli. Come si intende intervenire sulle strade? Come si sta intervenendo sul Consorzio? Non cito i particolari perché conoscete già il mio pensiero su questi due interventi.

Un'altra cosa i cittadini vedono molto negativamente riguarda l'ospedale. Non so quanto l'Amministrazione comunale possa incidere, però mi sembra che ultimamente ci sia uno stato di abbandono. Abbiamo un manager che gestisce questa struttura, non so come lo faccia, in quale modo, se solo di risparmio in termini economici oppure si preoccupi di avere anche dei primari validi, del personale adeguato, perché da più parti sento cittadini che dicono "a Urbino non mi faccio più mettere le mani". Sono qui presenti anche consiglieri che lavorano all'interno di questa struttura, quindi potrebbero dire se le cose stanno così oppure no.

Il Sindaco accennava al discorso dei trasporti. Mi è giunta voce questa mattina che

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

l'Ami ha perso delle corse primarie, tipo la Pesaro-Urbino. Gradirei dei chiarimenti su questo.

Non entro nel merito del lavoro svolto dagli altri assessorati, ma voglio dire qualcosa a Demeli, perché mi interessano le attività produttive e l'agricoltura in principal modo. Si è fatto qualcosa in questo settore, e Demeli citava la manifestazione che si è fatta a Urbino e che di solito si teneva a Montebello... (*fine nastro*)

Sempre riguardo al settore dell'agricoltura biologica che conosco particolarmente perché rappresento un consorzio che su 14.000 ettari del comune di Urbino ne coltiva 7.000, vorrei capire, considerato che negli ultimi periodi è stato approvato il piano di sviluppo rurale della Regione Marche, se si conosce questo piano di sviluppo, se si è analizzato, se si è intervenuto in qualche modo, perché parlare di sviluppo, parlare di prodotti tipici di qualità, valorizzazione del prodotto non è semplice.

Il piano di sviluppo rurale delle Marche è peggiore di quello di altre Regioni e nessuna Amministrazione, né provinciale, né comunale lo ha rilevato. Dico questo soprattutto perché nel comune di Urbino c'è la più alta densità di aziende biologiche. Nel precedente piano di sviluppo è stata persa un'opportunità da parte di Urbino, dato che sono stati portati via 60 miliardi alle aziende del comune di Urbino e questo è un fatto estremamente negativo. I comuni vicini non hanno perso queste opportunità e oggi stanno sviluppandosi in maniera estremamente positiva.

Queste attività bisogna seguirle, perché il 60% del reddito in agricoltura è dato dagli incentivi comunitari, quindi non è un fatto secondario seguire questi aspetti, ma è un fatto estremamente importante. Credo che questo valga anche per l'artigianato, l'industria e tutte le altre attività. So benissimo che il Comune non si deve occupare di queste cose, comunque credo che questi aspetti vanno seguiti bene. Non so in che modo sono da noi seguiti, può darsi che l'assessore l'abbia fatto, ma quella che pongo è una domanda. Mi sembra che questa attività non ci sia, ma se c'è è bene che lo si dica e venga fuori. Quindi non è assolutamente una critica. Sono felice che l'assessore

se ne occupi, perché questo è un settore importante che raggruppa non solo agricoltura biologica ma legato a questo c'è il discorso dell'agriturismo, delle country house, di una serie di attività che possono crescere attorno a questo settore e che si collegano con il turismo, con una serie di altre attività. Non è quindi poco importante seguire quanto avviene a livello nazionale e comunitario, dando indicazioni alle aziende e dando input alle organizzazioni di categoria che spesso non sono presenti al 100%, non vogliono esserlo o non riescono a farlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Le relazioni degli assessori sono abbastanza positive, perché quelli che hanno parlato finora hanno operato abbastanza bene, però si è trascurata la questione dell'università. In televisione, sui giornali si sente parlare di apertura di facoltà a Fano, a Pesaro, a Rimini. L'università è l'economia di Urbino. E' il caso che il Consiglio comunale stia con gli occhi aperti. Bisogna vigilare, perché Pesaro cerca di portare via parecchie cose a Urbino, così come Fano. Eventualmente, bisognerebbe intervenire anche presso il Ministero dell'università o della pubblica istruzione in modo che Ancona le facoltà le faccia nella sua provincia e non venga a Pesaro, perché se Urbino perde l'università penso che l'economia andrà piuttosto male.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. Sono d'accordo con l'intenzione della Giunta che ha sentito la necessità, nel momento in cui si riprendono i lavori dopo la pausa estiva, di esporre ai consiglieri ciò che è stato fatto, anche se per sommi capi e nelle difficoltà che si capiscono, però abbiamo avuto questa possibilità nella discussione fatte durante l'anno in cui abbiamo avuto modo anche di consigliare e suggerire. A questo punto vorrei dire che è necessario che la Giunta faccia un giro tra la gente, tra i cittadini per poter dire che è passato un anno e qualcosa è

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

stato fatto, perché meno si conosce e più c'è lamentela.

Vorrei anche chiedere all'assessore Spalacci di spiegarmi alcune cose. Ho seguito attentamente la sua relazione e chiedo se si è pensato a questi famosi circuiti di periferia che devono interessare le frazioni, i centri storici minori verso i quali il progetto di risistemazione delle strade, come abbiamo avuto modo di suggerire altre volte, è una cosa importante. Se mi permettete — non faccio propaganda interessata — sabato e domenica prossima a Schieti ci saranno degli artisti del Castello Sforzesco di Milano che abbelliranno una parete della chiesa con una tecnica di graffiti. Questo è un piccolo esempio di come un paesino come Schieti, sperduto e sconosciuto, possa saltare alla ribalta nel momento in cui c'è la possibilità di agganciarsi con realtà molto più grandi. E' quindi importantissimo che una riflessione più approfondita sia fatta per la periferia.

Per quanto riguarda il territorio da un punto di vista di ambiente, agricoltura, non so se qualcuno ha avuto lezione dalla forte siccità che abbiamo avuto questa estate, quindi visto che si è dovuti ricorrere a bacini già esistenti da anni e non utilizzati come il lago di Ca' Girone vicino Schieti per prelevare acqua da distribuire ai cittadini, chiedo se non sia il caso di pensare a qualche invaso come quel dimenticato lago di Schieti che potrebbe servire per altri eventuali periodi siccitosi.

Il territorio è una cosa importante e quando ci sono brutte esperienze come quella di quest'anno bisogna tenerne conto.

Quando parliamo di assistenza, di indagini sui giovani non voglio parlare per spirito di contraddizione, ma penso anche a quali indagini abbiamo fatto o potremmo fare sugli anziani. Quando pensiamo ad un anziano vorrei intendere anche quegli ex lavoratori pieni di capacità, di esperienze, di potenziale da dare sia come attività per la società sia come insegnamento. Potrebbe quindi anche essere il caso di vedere nel nostro territorio quale patrimonio di queste esperienze di lavoro e di vita possono avere tutte quelle persone che magari non conosciamo e che fortunatamente sono ancora autosufficienti e lucide.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Credo che questo sia un momento significativo e importante. Siamo alla ripresa dell'attività dell'Amministrazione e del Consiglio e la Giunta si propone dinanzi al Consiglio stesso per dare elementi che gli permettano di fare una prima valutazione da portare in sede di assestamento di bilancio. Tutto può essere migliorato e debbono onestamente dire che sarebbe stata cosa gradita anche per me poter disporre di relazioni scritte da valutare attentamente e sulle quali esprimere dei giudizi più completi.

Comunque, di fronte ad ogni "bilancio" ci si può vedere dentro di tutto; ci si possono vedere tante cose fatte e tante cose non fatte, capacità o incapacità, cose fatte bene e cose fatte male. Dipende da che parte le si guarda.

Altrettanto certo è che la definizione che è stata qui di Urbino come cantiere è sicuramente un fatto positivo a mio modo di vedere, soprattutto se questo, come mi risulta, sarà soltanto un primo momento di scadenze più o meno ravvicinate nelle quali la Giunta supportata dalle relazioni dei dirigenti, fornirà garanzie a che questa "Urbino cantiere" porti a termine i suoi lavori nei tempi prefissati.

Fatta questa premessa, debbo dire che ho ascoltato abbastanza attentamente tutte le relazioni che ci sono state e ovviamente non si giudicherà le relazioni sulla base di discorsi a braccio o sulla base della disponibilità di appunti o relazioni scritte. Al di là delle elencazioni delle cose fatte, necessarie ed opportune in un momento come questo in cui l'Amministrazione porta a conoscenza del Consiglio ciò che è stato fatto, mi hanno colpito e mi hanno in qualche modo spinto a intervenire quelle considerazioni generali di indirizzo complessivo della città e di strategie, che secondo me sono il motore che determinerà ciò che la nostra città sarà in futuro, non solo e non tanto la quotidianità che è importante e verso la quale abbiamo avuto in passato delle difficoltà, soffermerei la mia considerazione su quelle argomentazioni di tipo generale ugualmente, se non ancora più importanti. Mi sono appuntato dei punti che

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

ritengo fondamentali, di cui si è parlato in alcune relazioni.

Prima di tutto il piano regolatore che è una cosa fondamentale, al di là delle problematiche di carattere giuridico, legale ecc., delle osservazioni che i cittadini e le osservazioni si sentiranno in grado di fare, di ribadire o di riproporre. Credo che sia fondamentale per una Amministrazione poter garantire alla città un piano regolatore vigente, attivo, che permetta di sviluppare il lato abitativo, il settore economico. Si fa riferimento alle varie aree di completamento che sono state approvate, si fa riferimento all'area strategica industriale di Canavaccio, importantissima, giunta ormai al suo completamento.

Un'altra cosa riguarda il progetto Unesco, un progetto complessivo che vede la città in tutte le sue potenzialità, in tutte le sue sfaccettature. Un progetto che deve avere come scopo la possibilità che la fama di Urbino, già nota al di là dei confini nazionali, venga ulteriormente rafforzata e portata a platee ancora più grandi.

Altro tema importante è quello dei servizi. Anche qui penso che si possa rivendicare un'idea strategica, complessiva, delle intenzioni dell'Amministrazione: vedere i servizi come possibilità, magari in tempi medio-lunghi, per la collettività provinciale di poter usufruire — la legge sta andando in questo senso e in questo senso l'Amministrazione urbinata si è dimostrata attenta, in qualche modo abbiamo precorso i tempi — servizi che in una logica di aggregazione provinciale permettano nel medio e lungo termine di garantire ai cittadini della nostra provincia servizi efficienti, efficaci ed anche "economici". In questo senso i trasporti, il progetto della nettezza urbana in ambito comunitario e non ultima la gestione delle acque vista in senso positivo. Credo che si andrà sicuramente verso un gestore unico, o per lo meno Urbino dovrà fare la sua parte affinché anche un settore fondamentale come quello della risorsa, preziosa, dell'acqua, venga gestito in maniera non dispersiva cosa che attualmente avviene — ma questa è una caratteristica della nostra nazione — un po' in tutti i campi. La stessa cosa per il gas. Quindi una strategia complessiva corretta per quanto ri-

guarda la visione dei servizi. In una prima fase, quando i meccanismi devono essere ancora studiati, anche legalmente, anche giuridicamente, quando ancora ci deve essere confronto con le altre realtà locali, con la Provincia, vi potrà essere qualche piccolo problema, ma sicuramente è un investimento, una scelta importante, una capitalizzazione per il futuro per quanto riguarda questo settore fondamentale che è nella vita di tutti noi giornalmente, che noi viviamo e vivremo giornalmente qui ad Urbino.

Altro tema che mi sta molto a cuore e che non nasce con questa ultima sessione è quello dell'attenzione verso le fasce più deboli della realtà e della comunità urbinata. Ci sono state delle reazioni su questo, in cui si è parlato di quanto il Comune investa e di quanto si spenda per garantire gli asili, le scuole, le mense, i trasporti, anche con fasce agevolate, per una caratteristica della nostra città, quella studentesca. E ulteriormente per quanto riguarda gli anziani. Si è detto che si sta cercando di razionalizzare gli spazi all'interno della casa albergo, si sta cercando di portare a compimento l'ampliamento, si sta parlando di assistenza domiciliare che credo debba essere assolutamente potenziata perché è un momento importante e qualificante di un intervento in questo campo.

Tutto può essere fatto meglio e tutto può essere migliorato, però mi sembra che questi siano elementi importanti da sottolineare, soprattutto perché a discorsi di questo tipo di carattere generale vengono a essere concatenate tutte le esperienze, tutte le capacità all'interno della Giunta che inevitabilmente si devono intersecare tra di loro. Sembrano concetti generali, ma prendono tutte le presenze all'interno della Giunta, sia quelle che hanno visto gli assessori relazionare fino ad ora, sia quelle che relazioneranno in un secondo momento.

Quindi, non perdiamo di vista la quotidianità e i problemi che comporta. Li conosciamo tutti e dovremo affrontarli. La Giunta si dovrà sforzare, dovrà impegnarsi, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio che spesso mortificano e limitano le possibilità di intervento, però continuiamo a ragionare in termini di disegni politici complessivi e in termini di indirizzo generale della città. Solo in

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

questo modo penso che avremo i risultati migliori. Urbino, come tutte le realtà è un caleidoscopio. Penso che i migliori risultati non si potranno che avere soltanto con una visione complessiva di questo caleidoscopio, nella quale, pian piano, dovremo mettere ai propri posti tutti gli specchietti mancanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Sono abbastanza in difficoltà ad intervenire. Ho ascoltato le relazioni degli assessori, abbastanza discorsive, che ponevano l'accento sulle cose fatte e anche sulle cose da farsi. Ho ascoltato una serie di interventi strani, nel senso che spaziano su un arco di problemi vastissimo e non sono riuscita molto bene — ma forse sono reduce da vacanze troppo lunghe — a capire l'aggancio che c'è tra le relazioni e tutta questa serie di interventi. Credo che il mio problema nasca da un equivoco di fondo, dal fatto, cioè, che nell'ordine del giorno c'è scritto "Relazione della Giunta sull'attività amministrativa", e questa secondo me c'è stata. Però credo di aver scoperto che queste relazioni dovrebbero configurarsi come una sorta di ricognizione sullo stato di attuazione della programmazione. Se questo devono essere io non ho gli elementi sufficienti per discutere di questa cosa. Non solo, ma nel momento in cui si fa una ricognizione dello stato di attuazione della programmazione si pensa che si debbano anche proporre degli assestamenti, delle correzioni. Chiedo di nuovo: sarebbe questa la sede? Di nuovo non sono in grado di discutere in maniera proficua su questa cosa. Presumo che avremo per iscritto le relazioni dei dirigenti degli uffici. Dando per scontato quello, forse avremo degli elementi in più. Quanto all'abitudine delle relazioni degli assessori, questa volta non sono state scritte e ha ragione il Sindaco quando dice che potremo leggere il resoconto, però auspico che in futuro anche le relazioni degli assessori possiamo averle scritte e con un margine di anticipo. Questo non soltanto per noi che avremo più tempo per prepararci, ma perché credo anche che, nel momento in cui si prepara una relazione scritta, la relazione stessa si configura in maniera di-

versa. Una relazione scritta è comunque una relazione più ragionata, è comunque una relazione più esaustiva ed è comunque più vincolante rispetto ad una "chiacchierata" interessante, piacevole e bella come quella che ho l'impressione di fare oggi.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Non c'è scritto da nessuna parte che bisogna presentare relazioni scritte. Lo possiamo anche fare come abbiamo fatto altre volte. Non ho scritto la mia relazione, comunque ho fatto uno sforzo di ricognizione, di verifica dei dati, di discussione con la Giunta, con gli uffici. Vi prego di intendere le cose che sono state dette non come una "chiacchierata" ma come cose — abbiamo detto anche alcune cose che si faranno da qui alla fine dell'anno — che vincolano chi le ha dette. Questo è il Consiglio comunale, risulta da verbale, sono cose concrete che abbiamo detto e ci impegniamo su quelle perché crediamo di essere persone serie.

CLAUDIA PANDOLFI. Non sto dicendo che ci sarà la negazione, però parlando ci si può anche dimenticare alcune cose. Io credo, per esempio, che l'assessore Demeli alcuni aspetti del lavoro che ha fatto li abbia trattati in maniera più corsiva di quanto non so abbia fatto. In una relazione scritta, uno sa quello che ha scritto, sa quello che non gli è sfuggito. In questo senso intendo "vincolante". Per me non è che verba volant e scripta manent, anche perché qui le parole volano ma vengono registrate, quindi non era in quel senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. In parte concordo con quanto detto dalla collega Pandolfi, in quanto, effettivamente, se una relazione deve rappresentare i punti o una scaletta dell'attività svolta, poteva essere elaborata ed anche consegnata. Questo perché, in un processo comunicativo che prevede solo l'informazione generale mi sta bene anche la chiacchierata a braccio, ma se l'obiettivo è quello di impostare un confronto e comunque una ricognizione un po' più esplicita e precisa di quello che è stato fatto,

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

effettivamente l'appunto scritto, oltre ad essere di aiuto a noi poteva essere di aiuto a voi. Comunque, se ho inteso bene questa sera viene fatta una panoramica di quello che la Giunta ha fatto anche in funzione di quello che si andrà a deliberare nel prossimo Consiglio relativamente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, seduta in cui si potrà anche valutare se quello che è stato fatto dai dirigenti corrisponde — corrisponderà sicuramente — all'attività della Giunta stessa, riuscendo a capire ancora più concretamente cosa è stato realizzato o meno, in quali tempi e con quali difficoltà. Quindi prendo la presentazione di questa sera come se si fosse detto "fino a questo punto abbiamo fatto questo, informiamo il Consiglio che lo stato di attuazione dei programmi è questo, riserviamo ad altra seduta la salvaguardia..." ecc.

Diceva prima il consigliere Colocci che ci sono tre Massimo in Giunta e ce n'è anche un altro, Casolari che forse conta più di un assessore in questa città. Massimo non so cosa voglia dire: il primo Massimo che a me è venuto in mente è Quinto Fabio Massimo temporeggiatore, perché qui si perde tempo. Tante sono le iniziative slittate, molte quelle rinviate, alcune non sono state fatte per niente, quindi mi sembra che l'unico riferimento adatto sia questo.

Perché parlo di programmi non realizzati? Perché mi sembra di aver capito che ciò è avvenuto nella cultura, nel turismo, anche in altri settori dell'Amministrazione. Mi è venuto subito alla mente che in questa città bisogna volare un pochino più alto. Noto che nel momento in cui si vanno a conferire incarichi Urbino è la capitale d'Europa, deve essere la capitale del Millennio, di non so cosa, perché è giusto che sia tale, perché ha una fama internazionale. Però nel momento in cui si vanno a realizzare le iniziative Urbino stenta ad essere la capitale anche del Montefeltro. Qualcun altro ha fatto notare che le iniziative che ha portato avanti Urbino questa estate non sono da meno di quelle di Urbino, quindi, effettivamente, le iniziative che vengono realizzate non dico che non sono degne, ma Urbino meriterebbe altro. E comunque penso che un turista che venga ad Urbino si aspetti qualcosina in più

delle iniziative che sono state enunciate questa sera. A me vengono in mente San Benedetto e Treviso, le ultime che ho sentito cronologicamente, città che non hanno niente più di Urbino a livello di fama e di possibilità, che hanno allestito delle mostre. Perdonatemi, ma la mostra dell'aquilone o l'altra di cui si è parlato prima non hanno nulla a che vedere con le altre, perché quelle non solo per il numero dei turisti ma anche per il prestigio della stessa iniziativa, non sono paragonabili con quanto è accaduto nella nostra città.

L'assessore Spalacci ha detto di aver partecipato alla BIT. So che è un'iniziativa di notevole importanza, ma so anche che ha valore se chi vi partecipa porta i programmi delle iniziative prossime venture. Mi chiedo: quale programma è riuscito a portare lei l'anno scorso se l'elenco delle mostre realizzate è diverso da quello che avevamo visto sei mesi fa? Sicuramente non avrà potuto portare un calendario veritiero, che poi si è realizzato effettivamente nei tempi indicati. Altrimenti me lo spieghi. A me sembra difficile che se uno va alla BIT e porta materiali generici sulla storia di Urbino si incrementa la fama, che del resto già abbiamo. Quello che bisogna far conoscere sono le iniziative. Palazzo Ducale lo conoscono tutti, ma quello che accade qua forse lo si conosce di meno.

La stessa cosa vale anche per la cultura. Eleviamoci un pochino. Va bene quello che è stato fatto ma facciamo uno sforzo in più. Abbiamo Casolari che ci dice che abbiamo potenzialità infinite, che il Ministero dei beni culturali non aspetta altro, che la Regione Marche ci accoglie a braccia aperte, ho letto un elenco infinito di enti che aderiscono al progetto da lui redatto: possibile che poi troviamo enormi difficoltà ad organizzare qualsiasi cosa? Mi sembra che ci sia qualche cosa che non capisco.

Quanto poi all'assessorato attività produttive, mi veniva in mente una cosa. Recentemente ho avuto occasione di parlare con quelli del Leader del Montefeltro i quali mi hanno illustrato le possibilità offerte dalla legge regionale 33, anzi sono stata io che gliel'avevo chiesto per un interesse specifico. Il bando è scaduto poco tempo fa. Mi chiedo: cos'hanno

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

fatto il Comune e lo specifico assessorato per diffondere, così come hanno fatto altri Comuni — le domande di partecipazione a quel bando sono state elevatissime da parte di privati di altri comuni — queste notizie? Secondo me c'è stata una carenza di informazione sull'esistenza di questo bando stesso. Faccio un caso specifico solo per parlare di una situazione generale: l'assessorato alle attività produttive potrebbe anche essere il tramite che informa gli artigiani quando si tratta di incentivi e contributi per l'artigianato, i commercianti quando si tratta di contributi per i commercianti. Probabilmente l'assessore ha tralasciato alcuni aspetti del lavoro svolto: forse rientrano anche questi. Tutto va nell'interesse di Urbino, non informare va in senso contrario.

Quanto all'assistenza, vorrei allacciarmi a quanto diceva il collega Gambini circa la situazione dell'ospedale. Credo che su questo argomento possa essere riconosciuto un atteggiamento, da parte dell'opposizione, quanto meno responsabile. C'è un malessere da parte dei cittadini nei confronti dell'ospedale — giustificato o non giustificato è ora che qualcuno lo chiarisca — elevatissimo. Non c'è un cittadino che non si rivolga a un consigliere comunale dicendo “possibile che no parliate dell'ospedale? Possibile che nessuno dica niente?”. Queste cose vengono dette a me e so che vengono dette ad altri. l'atteggiamento dell'opposizione sarebbe potuto essere semplicissimo, forse anche di grande risonanza: gridare “l'ospedale non funziona, questo non va, ci sono i reparti accorpati, ci sono meno posti letto”. Siccome non ritengo questo un atteggiamento responsabile, perché tutto si causerebbe tranne quello che in realtà serve — un discredito per l'ospedale di Urbino che proprio no ci vuole adesso — vogliamo essere informati sul reale stato dell'ospedale, soprattutto sul reale destino dell'ospedale, perché è giusto che la gente sia informata, non è giusto che abbia timore se non c'è motivo. Certe paure vanno dissolte se non hanno motivo di essere, certi dubbi vanno risolti, le risposte vanno date. Quello della sanità è un aspetto che non va assolutamente dimenticato. Ripeto, c'è un atteggiamento da parte nostra di forte collaborazione e di comprensio-

ne, perché non servirebbe a nessuno il contrario. Alla città va comunque data una risposta.

Volevo ricordare all'assessore Spacca — non so se è di sua stretta competenza — una questione che mi interessa e che interessa anche la collega Ciampi che ha fatto un'interrogazione su questo e che sta attendendo una risposta. Parlo della destinazione dei proventi dei fondi Irab, finalizzati all'assistenza. Mi rivolgo a lei perché l'assistenza è settore di sua competenza. Vorremmo sapere se ci sono questi proventi, se vengono utilizzati per i fini per cui sono vincolati.

Si è parlato di Golem, di Centro di aggregazione, di Centro per la musica. Riconosco che sono iniziative valide. Mi dispiacerebbe se venisse dimenticato un aspetto. Le politiche giovanili non sono solo istituzione o creazione di un luogo per incontrarsi, per giocare, perché questo è giusto per ragazzi, per studenti degli ultimi anni di liceo o di università, ma poi bisogna anche occuparsi di politica del lavoro nel senso anche di formazione a quelle che possono essere le strade future di qualsiasi tipo. Quindi le chiedo di non dimenticare e di non sottovalutare la possibilità di incentivare una forma di apprendistato. Questo è tutto un settore da studiare e da valutare.

C'è stata la presentazione di un progetto della Provincia che a me sta particolarmente a cuore, che dovrebbe affiancare giovani che vorrebbero diventare imprenditori. Questo studio affianca i giovani nella elaborazione dei progetti, insegna a fare piani di intervento, piani di programma. Quando questa Associazione è venuta in Urbino, di urbinati presenti eravamo io e l'assessore Stefanini. L'ho vista come una grossa lacuna. C'era anche la sponsorizzazione dell'Informagiovani di Urbino, ma di giovani urbinati non c'era nessuno. Quindi, oltre al settore dell'aggregazione, del gioco, dello stare insieme, vorrei chiederle di curare anche l'aspetto successivo, quello del dopo scuola, del dopo università, quello del lavoro.

Penso di aver concluso. Faccio un po' di fatica perché gli argomenti buttati lì non sono pochi e quindi cogliere e annotare tutto diventa difficile, però mi riservo nella prossima seduta di approfondire gli aspetti che mi interessano di

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

più, anche dopo aver letto il materiale che alcuni assessori hanno detto di avere qua.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Parto dall'invito fatto dal Sindaco prima quando, nell'indicare la natura delle relazioni dei vari assessori le dichiarava propedeutiche alla prossima discussione sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e della presa d'atto di situazioni di equilibrio e di fuori bilancio che viene prevista specificatamente dalla legge 77 del 1995. Ritengo che il Comune di Urbino abbia fatto anche qualche cosa in più rispetto a ciò che altri enti sviluppano in materia. Per esempio, faccio parte della Comunità montana, sono stato convocato per domani e c'è la trattazione di questi argomenti senza nessuna relazione previsionale, soltanto con un ordine del giorno e tutto muore e finisce lì. Secondo me il tentativo, anche se parzialmente riuscito, è comunque meritevole, perché i consiglieri sono posti nella condizione di poter esprimere un loro preciso giudizio in anticipo.

Detto questo, ritengo anche che le osservazioni che giustamente i consiglieri fanno, o rimangono a livello di desiderata o vanno a calarsi su ciò che trae origine dalla programmazione. Nell'approvazione di bilancio si sono anche indicati i caratteri dell'azione amministrativa del Comune e dei vari assessorati, quindi attualmente non andiamo a ridiscutere di una situazione che non era neanche prevista in termini di programmazione iniziale. Trovo che gli assessori abbiano anche fatto fronte ad un loro compito, che è quello di portare avanti un programma che era stato definito a suo tempo, chi più chi meno. Riconosco ad esempio uno sforzo notevole da parte dell'assessorato al turismo rispetto alle precedenti legislature, non tanto per un vincolo di amicizia che mi lega al dott. Spalacci ma perché intanto ha reperito personale idoneo allo svolgimento del compito, successivamente ha instaurato dei centri di formazione e di informazione fuori regione — si parla di Roma, Ancona e altre situazioni — ed è riuscito comunque a dare una valenza comunicativa a tutta una serie di azioni. Forse

sono ancora insufficienti, però questo è un risultato serio.

Un'altra cosa mi fa piacere sentire oggi, che secondo me era stata dimenticata o accennata solo dal Sindaco in via del tutto mediata e di striscio: il rilancio, o per lo meno la presa visione di un impegno nei confronti della biblioteca comunale. Secondo me non va assolutamente gettato alle ortiche il progetto che era stato elaborato dall'arch. Vidulli; va ripreso e va portato avanti per quello che è possibile. Nessuno ha sposato nessuno e quindi le cose possono essere anche riviste: l'obiettivo di fondo è che una serie di azioni passeranno e lasceranno anche un segno. Parlo delle mostre di pittori, della declamazione di poesie ecc. Una cosa comunque è certa: che una struttura fisica come la biblioteca, non intesa solo come luogo di deposito di libri ecc., ma centro di propulsione, di attività e soprattutto di educazione nei confronti dei giovani, oltre che testimonianza e documentazione, avrà un influsso soprattutto nel tempo e sarà una cosa che consisterà in un valore serio. Questa è una cosa positiva che ho intravisto anche in questo dibattito.

Una cosa che invece non condivido è l'accusa che il consigliere Bartolucci ha esternato nei confronti del Comune soprattutto per alcune politiche che attualmente vengono svolte da altri enti. Parlo soprattutto dell'università e mi faccio carico che in Urbino l'università sia il centro di un'azione di lavoro, oltre che culturale ma soprattutto di occupazione. Ribadisco che nulla possiamo noi fare nei confronti della Regione Emilia Romagna che apre la facoltà di economia e commercio a Forlì. Qualcosa di più potremmo fare nei confronti della sede regionale, cioè stabilire perché Pesaro ha aperto le porte ad Ancona. Ma il problema non è tanto del Consiglio comunale, il problema è che noi non abbiamo offerto un'alternativa. E' disumano pensare che Pesaro, con la possibilità economica che ha, con le ambizioni che ha non voglia essere sede di una struttura universitaria. L'università di Urbino potrebbe e dovrebbe comunque cominciare a riflettere in merito per prevenire questi spostamenti e intervenga direttamente per le facoltà che non sono ricoperte attualmente ad Urbino. Ma non si può restare fermi e pensare che gli altri siano fermi

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

a loro volta, la società è dinamica e chi non si muove viene superato. E' un invito che faccio al Sindaco, in quanto rappresentante anche degli interessi della comunità nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'università, di farsi promotore di un'analisi più seria di interventi nell'ambito di questo territorio da parte dell'università di Urbino, fermo restando che attualmente c'è un'impasse, perché noi abbiamo voluto che il nostro magnifico rettore restasse a vita come dirigente generale di tutta la struttura, quando può darsi che qualche problema in ordine ad alcune scelte nell'ambito del consiglio di amministrazione ci possono anche essere. Per cui noi subiamo, come città, anche un influsso negativo di questa situazione.

Vorrei anche riferirmi all'assessore alle politiche giovanili e soprattutto all'assistenza, per dire che apprendo con piacere che un piano per l'ampliamento della zona Pascoli per ospitare il comprensivo è già stato fatto. E' una situazione sulla quale i cittadini hanno gli occhi puntati, credono molto su questa situazione ed è bene che si addivenga in tempi certi alla realizzazione di questa alternativa.

Un'altra cosa riguarda la questione relativa agli anziani. Secondo me i tempi sono maturi affinché una proposta effettiva, seria, determinata possa prendere corpo in ordine alla costituzione di una nuova alternativa a favore degli anziani. Attualmente abbiamo la zona della casa alberga che offre ospitalità, assistenza, è egregia e può essere migliorata, però dobbiamo pensare anche, e prevenire, le situazioni relative ad altri, a coloro che deambulano, a coloro che sono autosufficienti. Ci sono delle risposte in cantiere di cui avevamo parlato, tipo la proposta dell'albergo Piero della Francesca o altre situazioni: non abbandoniamole, andiamo ad affrontare i problemi, anche se per gradi, prima che ci scoppino nelle mani.

Avrei altre cose da dire, comunque ritengo positiva la discussione; ritengo che sarà utile anche per la formulazione del prossimo Consiglio comunale affinché ci si possa esprimere anche con i dovuti atti e i dovuti interventi sulle situazioni.

PRESIDENTE. E' terminata la prima

parte del Consiglio comunale. Vorrei fare una proposta: vogliamo fare una sospensione, oppure vogliamo andare avanti con le relazioni? Io sarei per andare avanti. Se non vi sono obiezioni, procediamo in questo senso.

(Così rimane stabilito)

Ha ora la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Siccome dovrete sorbirvi un altro intervento abbastanza consistente nella prossima seduta per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, sarò abbastanza breve, toccando i punti più rilevanti.

I dirigenti di tutti i servizi hanno già predisposto relazioni scritte che vi saranno consegnate domani.

Il primo punto che si riferisce ai servizi finanziari e alla programmazione è una premessa, nel senso che questo primo giro di discussione sullo stato di attuazione dei programmi, se fatto in modo critico è un'ottima premessa, con quello che si è fatto, quello che si dovrà fare o come si dovrà operare, per la redazione del prossimo bilancio di previsione su cui stiamo già cominciando a lavorare in termini contabili, però è chiaro che anche la discussione politica, quindi la puntualizzazione dei programmi, che è un fatto dinamico, deve trovare spazio. Quindi, che ci siano dei momenti di discussione che raccordano l'attività svolta con quello che si deve svolgere è un fatto che riteniamo particolarmente importante.

Per quanto riguarda i servizi finanziari e di programmazione, la prima cosa rilevante che è stata realizzata quest'anno è un riassetto organizzativo di tutto il settore, uffici ecc. E' stata identificata una posizione organizzativa che sovrintende agli aspetti finanziari. In questo senso abbiamo organizzato la parte finanziaria in un ufficio per le entrate, un ufficio per le uscite e ovviamente l'ufficio tributi.

Il servizio ha risposto molto bene, nel senso che da un lato questa riorganizzazione, dall'altro il fatto che abbiamo adottato alcuni strumenti e modi di procedere non dico nuovi, ma per lo meno diversi rispetto a quello che accadeva in passato, ha fatto sì che tutte le persone — anche se alcune per qualche motivo

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

sono state assenti anche per periodi abbastanza lunghi — si siano sentite molto coinvolte, molto motivate all'introduzione di questa innovazione di processo interna agli uffici.

Già l'anno scorso abbiamo cominciato ad impostare la cosa in questi termini, quest'anno contiamo di andare a regime. Porremo pari attenzione nel bilancio di previsione 2001 e successivi, anche al lato delle entrate non tributarie oltre a quelle tributarie su cui abbiamo ragionato di più in passato. Quindi, l'unità "entrate" avrà a disposizione anche un piano di gestione sul lato delle entrate. E' un fatto innovativo, non ci sono Comuni che operano così, ma noi vogliamo dare corpo a una visione complessiva "entrate-uscite" su tutti i lati, anche per responsabilizzare i servizi, gli uffici e le persone a tutto il percorso, evitando che si dica "ho bisogno di soldi per fare questa cosa". La responsabilità sulla risorsa è di chi in qualche modo interviene per spenderla, per utilizzarla. E' troppo facile dire "dammi 100 per fare un'altra cosa". Questo percorso ci pare abbastanza importante.

A questo servizio finanziario a cui abbiamo dato unitarietà organizzativa, si aggiungono due uffici che non sono nuovi in senso stretto ma che hanno acquisito almeno una casella organizzativa. Il primo riguarda l'informatica e l'innovazione che questo elemento introduce nell'organizzazione del Comune. Il secondo, finalmente, un primo nucleo di ufficio di programmazione per il quale la Giunta ha già delineato la strutturazione: diventerà operativo in tempi abbastanza rapidi. E' un ufficio trasversale rispetto agli altri servizi del Comune, farà riferimento principalmente al settore finanziario e di programmazione, però avrà competenze diffuse su tutti i servizi, su tutti i settori d'intervento del Comune.

Tralascio le cose connesse specificamente con l'attività corrente. Devo dire che dall'attività corrente e da una attenzione che il servizio ha posto, maggiore che non in passato, alle problematiche anche della gestione del bilancio, oltre che del controllo e della valutazione, è venuto fuori un piccolo vantaggio sulle modalità operative con cui si paga l'Irap, da cui abbiamo risparmiato per il 2000 — e varrà anche per gli anni prossimi — qualcosa come

200 milioni. Prestando l'attenzione che queste cose meritano, facendo un po' di valutazioni, comparando tutte le possibili scelte e valutandole, abbiamo potuto risparmiare 200 milioni.

Anche sul lato delle entrate stiamo lavorando affinché le riscossioni siano decisamente più rapide, i controlli più efficaci di quanto non succedesse in passato. Avevamo residui attivi di bilancio che erano piuttosto consistenti, in certi casi siamo passati dal 50% del riscosso entro l'anno al 97%.

Per quanto riguarda l'acquedotto il problema è ancora un po' aperto, lì la situazione è più problematica, però anche in quel caso abbiamo visitato tutta la parte anche contabile e abbiamo trovato delle azioni da farsi che ci porteranno certamente dei benefici.

Per quanto riguarda il lato delle uscite...
(*fine nastro*)

... affinché potessero vedere meglio, in una visione d'insieme, i propri risultati. Quindi abbiamo predisposto molti strumenti operativi a supporto della valutazione dei diversi altri servizi. Per esempio, per quanto riguarda i consumi elettrici, i consumi di telefonia, i consumi di carburante, tutta la questione del calore con la riconversione delle caldaie. Oggi ci sono informazioni dettagliate sulle singole componenti di queste voci di costo, prima c'era uno Zibaldone. Oggi sono tutti definiti analiticamente e ci si può lavorare. D'altra parte, se non disponiamo di questi strumenti le proposizioni di innovazione in questi settori diventano frasi quasi vuote: occorrono gli strumenti per poter operare e fare delle valutazioni.

Sul lato dei tributi il 2000 ha visto l'avvio del progetto Gis che sta proseguendo secondo quanto è stato previsto. Si entra ora nella fase conclusiva per quanto riguarda l'Ici. Sono stati inviati circa 1.900 avvisi di liquidazione e circa 2.200 questionari per informazioni sulle irregolarità di tipo formale.

Per quanto riguarda la tassa rifiuti sono state effettuate circa 4.000 misurazioni di immobili su 7.300 complessive. Sono state tutte caricate a sistema informatico per i conteggi e alla fine di settembre si entrerà nel contraddittorio in tutti i casi in cui ci sia questa necessità di chiamare le utenze in ufficio per la parte accertativa in senso stretto.

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Abbiamo cercato, anche con i nuovi regolamenti già approvati dal Consiglio, il massimo di facilitazione delle procedure e il minimo di peso sui cittadini, anche qualora ci fossero delle inadempienze sia sul passato che sul corrente, attraverso, per esempio, la procedura di adesione. Stiamo organizzando l'ufficio per le adesioni da parte del contribuente, in modo tale che con un'unica visita sia possibile chiudere l'eventuale pratica sospesa, in modo tale da evitare che uno viene, controlla, chiede, torna, torna un'altra volta, sì da accelerare tutti i tempi di questa partita.

I valori che abbiamo stimato nel bilancio di previsione, a oggi, non sollevano delle perplessità sull'ipotesi che avevamo fatto circa l'entità possibile delle entrate per il 2000. Avremo comunque, alla fine del mese di ottobre, un momento di verifica più analitico e saremo in grado allora di fare una valutazione più puntuale sulla situazione.

Per quanto riguarda la parte connessa con l'ufficio informatica abbiamo predisposto diversi progetti, tra cui la nuova struttura "Urbino in rete", cioè la pagina visibile dall'esterno, la cosiddetta web del Comune di Urbino che è stata completamente rinnovata. Nella pagina vi sarà la possibilità di vedere delle immagini in modo dinamico: c'è una pagina digitale messa in rete con immagini della città. Per ora ci fermiamo a far vedere la città. Questa cosa nuova ha reso più accattivante la pagina precedente, pur bella. Negli ultimi due mesi c'è stato un aumento di presenze sul sito di quasi il 30%, il che ci fa sperare abbastanza bene.

C'è da segnalare il fatto che la rete civica su cui stiamo lavorando potrebbe avere come sottotitolo di fondo "Non solo Comune". E' allo studio — la proposta il Comune l'ha già fatta l'anno scorso — una rete civica della città che coinvolga tutti gli enti pubblici più significativi, in primo luogo l'università, l'Ersu — che fra l'altro l'Ersu ha recentemente aderito alla rete informatica che è stata predisposta dal Comune — l'azienda sanitaria locale. Insieme con questi altri enti stiamo disegnando la rete civica della città di Urbino. Una premessa abbastanza interessante per quanto riguarda lo sviluppo anche di una conoscenza, tramite strumenti innovativi, di quello che nella città si fa.

Resta ovviamente l'indicazione che la rete civica non è la rete "dell'Amministrazione comunale", ma la rete che l'Amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini. Quindi, in questo senso e proprio per questo motivo c'è un'apertura anche verso spazi, se non proprio autogestiti, quasi autogestiti almeno dalle associazioni, e sono numerosissime, che partecipano alla vita della rete civica. Anzi, su questo riteniamo — io personalmente sono ancora più cattivo degli altri — che se la rete civica viene spinta solo dall'Amministrazione comunale diventa come un piccolo getto d'acqua di breve gittata. Se invece ad essa partecipano tutte le forze, tutte le associazioni che operano nella città può diventare una cosa davvero importante.

Stiamo elaborando un progetto di cablatura della città che è quasi completato, con sponsor privati di telecomunicazione, sia per cablare la città sia anche per proporre servizi differenziati ai cittadini o eventualmente alle imprese e associazioni che operano nella città stessa.

Sul lato delle attività di routine tutti i servizi finanziari sono praticamente a regime. Non entro nel merito dell'attività di routine, mi interessava mettere in evidenza questi aspetti di natura più innovativa.

*(Esce il consigliere Bravi:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha ora la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Vorrei fare il punto tecnico-amministrativo sullo sviluppo del programma che noi abbiamo impostato all'inizio dell'anno e su cui abbiamo improntato il bilancio comunale e certe decisioni e scelte per la gestione dei servizi e, in generale, per quanto riguarda tutti i servizi.

Abbiamo già pensato di superare la gestione in economia — su questo viene avanti un discorso di normative, come la "legge Galli" e la legge in discussione in Parlamento 4014 — andando a una gestione sovracomunale dei servizi. In questa direzione ci stiamo muovendo, siamo partiti anni fa con i trasporti, abbiamo

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

fatto il passaggio della nettezza urbana un anno e mezzo fa, adesso stiamo studiando il passaggio dell'acquedotto. E' una scelta da una parte dettata dalle normative, ma dall'altra parte dettata da un fatto contingente, economico, perché è sempre più difficile per i Comuni riuscire a gestire in economia i servizi, anche se questi servizi, come l'acquedotto, in situazioni di emergenza hanno risposto in maniera positiva, nello specifico non è mai stata fatta mancare l'acqua ai cittadini. In una situazione a livello provinciale che si è sviluppata come tutti sapete, questo è un dato di merito anche per come negli anni passati si è agito, perché certe scelte alla fine pagano. Sarà oggetto di discussione in questa sede il tipo di scelta e di proposta che andremo a fare per la gestione del servizio. Questo dimostra come scelte sovracomunali fatte allora hanno oggi pagato. Vedremo come porci a livello provinciale rispetto al ruolo della città di Urbino. Abbiamo fatto delle scelte negli anni passati, con Urbino che sta effettivamente diventando il punto di riferimento dell'entroterra, sia per quanto riguarda i trasporti, sia per quanto riguarda la nettezza urbana, perché il servizio Ami è pensato per un discorso non soltanto a livello comunale ma a livello sovracomunale, e il piano dei rifiuti che la Provincia sta portando avanti va in quella direzione, per cui se rimangono i tre ambiti di smaltimento e raccolta sicuramente Urbino sarà un punto di riferimento importante nell'entroterra.

Dico questo perché credo che sia importante avere una visione complessiva dello sviluppo dei servizi nella nostra provincia. Qualcuno prima parlava della dinamicità della nostra città, delle cose nuove che vengono avanti, del fatto di non avere un'Amministrazione comunale statica, ferma nelle sue convenzioni o chiusa, come qualcuno paventava qualche anno fa, ma al contrario capace di portare avanti progetti che vanno nella direzione di una capacità di essere al centro della decisione per quanto riguarda la gestione dei servizi. Senza avere un'idea di come si evolvono queste cose, poi non si ha un'idea nemmeno di come si riesca a gestire il famoso quotidiano. Ad esempio, noi calcoliamo che se avverrà il passaggio dell'acquedotto a terzi, riuscendo a liberare

energie, forze e anche soldi per la gestione del quotidiano, sicuramente eleveremo quella qualità che oggi molti cittadini chiedono, perché sul discorso del quotidiano l'ufficio ha qualche ritardo dovuto a una serie di problemi. Non sto a fare il discorso dei pensionamenti, di come una volta era possibile affrontare questi problemi con 120-130 dipendenti, perché una volta il Comune aveva finanziamenti e possibilità per gestire queste cose, ma oggi che queste cose non ci sono più noi stiamo approntando questioni diverse, le cose che dicevo prima.

Anche qui l'Amministrazione ha fatto uno sforzo e dai risultati che abbiamo, sia per un discorso di qualità dei servizi, sia per un discorso economico verso i cittadini, occorre passare un servizio che ai cittadini stessi non costi in maniera esagerata. Qualche anno fa c'era un discorso di chiusura dell'entroterra contro la costa, senza mai considerare il costo economico dei servizi per l'entroterra rispetto a quelli per la costa. Si è in qualche maniera evoluta questa situazione, oggi siamo nella condizione di riuscire, decidendo anche noi, non a margine, a partecipare alla gestione di questi servizi, con concetti di priorità che sono la qualità e il costo dei servizi stessi.

Il passaggio a terzi dei servizi consente di liberare energie, anche umane, e risorse per una gestione migliore del quotidiano. Da questo punto di vista si vuol fare un discorso più analitico. Partiamo ad esempio dalle strade. Il Consiglio ha sempre sostenuto che c'erano grossi problemi sulle strade, abbiamo recuperato questa situazione in qualche maniera e siamo andati avanti. Abbiamo fatto investimenti sulle strade. Poco tempo fa abbiamo approvato un miliardo per depolverizzare 40 chilometri di strade bianche. Credo che questa sia una direzione anche politica del dibattito che abbiamo fatto in questi anni, credo che sia un dato positivo. Non sto qui a ricordare le cose che molto spesso abbiamo detto come la necessità di avere una maglia viaria nel comune che permetta a tutti di avere un collegamento veloce non solo con il capoluogo ma anche fuori. Credo che questo sia un dato significativo e va nella direzione che abbiamo per anni discusso.

Ci sono interventi anche a margine. Per esempio abbiamo completato lo svincolo della

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Strada Rossa, un'altra soluzione importante. Ci sono poi altri interventi minori che abbiamo fatto. C'è un intervento di un miliardo sulle strade urbane, anche questo nella direzione di una risistemata e di una possibilità di recuperare e riadattare nel miglior modo le vie che sono attorno alla città. E' uno sforzo che abbiamo fatto in questa direzione e una risposta che andiamo a dare ai cittadini.

Abbiamo ancora dei ritardi, la necessità di recuperare in certe situazioni, altresì ci stiamo muovendo, come prevede il codice della strada, in una riclassificazione delle strade. Stiamo esaminando anche il discorso delle strade vicinali, per verificare se hanno certi standard di interesse pubblico ecc. Stiamo lavorando, come ufficio, per la riclassificazione delle strade, per cui entro due anni avremo, molto probabilmente, una rete di strade bianche di collegamento fra frazioni, case rurali ecc., quindi la possibilità di consentire a chi fa imprenditoria — agriturismi, aziende agricole e altro — di avere collegamenti più agevoli, ritenendo la viabilità una cosa importante.

Parliamo di parcheggi, un'altra situazione su cui ci stiamo muovendo. Avete visto che stiamo completando, per 60 milioni, il parcheggio del Consorzio e a giorni attiveremo anche l'area De Angelis. Anche questa è una risposta alle esigenze di parcheggio della città. Stiamo altresì — è necessario un passaggio nella Commissione lavori pubblici e urbanistica — lavorando sul piano urbano del traffico. Abbiamo risposto a tutte le osservazioni che ci sono pervenute, abbiamo predisposto questo piano urbano del traffico che entro ottobre verrà portato in Consiglio comunale. Questi due interventi vanno nella direzione di un recupero di parcheggi e soprattutto in direzione di un riordino della sosta e della viabilità all'interno della città. C'è poi il discorso del parcheggio Santa Lucia, una struttura a cui noi fermamente crediamo. Ci siamo attivati su questo: non è solo parcheggio, ma c'è un nodo interscambio, ci sono uffici ecc., quindi la possibilità veramente di realizzare una struttura per la città, a ridosso della città. Su questo stiamo lavorando, abbiamo contatti con le aziende private che vogliono investire su questo progetto e il progetto è giacente alla Soprintendenza che deva

dare il parere. Il nuovo soprintendente è arrivato qualche giorno fa, per cui stiamo aspettando un incontro con il soprintendente.

L'acquedotto ha risposto in maniera adeguata, pur nell'emergenza a livello provinciale. Il nostro è stato l'unico comune che non è stato toccato da questa emergenza, anzi abbiamo aiutato gli altri comuni. Credo che questo vada a merito di scelte positive che sono state fatte in passato.

Abbiamo fatto interventi sui cimiteri. Su indicazioni della Commissione beni paesaggistici del Ministero abbiamo riportato un nuovo progetto per il cimitero centrale che a giorni sarà discusso dalla Commissione. Al di là di questo intervento stiamo lavorando per la gestione e sistemazione degli altri 12 cimiteri delle frazioni. Nell'anno precedente abbiamo investito 175 milioni tra Macciolla, Schieti e Castel Boccione per la costruzione di nuovi loculi. Sono pronti i progetti per l'ampliamento di Canavaccio, Cavallino e San Cipriano.

Per quanto riguarda il patrimonio, abbiamo fatto altri interventi: 350 milioni per la casa albergo; l'intervento nelle scuole elementari Pascoli che è oggetto di una verifica più approfondita, anche dopo gli incontri che abbiamo fatto con il circolo e con gli insegnanti, per arrivare a un progetto globale che preveda la sistemazione definitiva, anche a stralci, di quella struttura. Abbiamo fatto interventi su Mazzaferro, Ca' Mazzasette e Villa del Popolo per quanto riguarda gli impianti elettrici: sono appaltati 107 milioni di lavori. Sono altresì appaltati 190 milioni di lavori per quanto riguarda le scale di sicurezza nella scuola media Volponi e nella scuola elementare di Piansevero. Abbiamo fatto interventi per 1.800 milioni, con il Giubileo, per quanto riguarda Palazzo Odasi, oggetto di un progetto della legge 61 per altri 411 milioni. Abbiamo inviato il progetto e speriamo nel finanziamento. Inoltre, interventi nel palazzo comunale per 600 milioni; 2,5 miliardi con la Soprintendenza per il palazzo del collegio e abbiamo speso 165 milioni per la sistemazione degli uffici urbanistici di Santa Chiara. Altresì circa 30 milioni per la Sala del Commercio.

Abbiamo fatto la scelta di appaltare e rimettere a norma tutte le caldaie presenti nel

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

nostro patrimonio. Troveremo una ditta che ce le gestirà e che fornirà energia...

ELISABETTA FOSCHI. Chiedo la verifica del numero legale. Prima avevamo detto di non concedere la pausa perché si pensava di rimanere tutti concentrati fino alla fine, ma se effettivamente c'è un problema di concentrazione...

PRESIDENTE. Comunque, il numero legale esiste, quindi possiamo continuare.

GIORGIO UBALDI. Parlo dell' "appalto calore" per 5.900 milioni. Anche qui un intervento abbastanza cospicuo.

Abbiamo fatto altresì interventi per quanto riguarda la pubblica illuminazione: abbiamo sistemato alcuni punti luce nelle frazioni per 60 milioni. Ci sono progetti per interventi nelle frazioni, come Pieve di Cagna, per la sistemazione di piazza della Fontana per altri 120 milioni. Ci sono interventi per quanto riguarda la sistemazione del verde. E' pronto un progetto per la riqualificazione e sistemazione del verde attorno alle mura e un intervento sul parco delle Vigne.

Abbiamo una spesa a bilancio di 624 milioni per quanto riguarda i fondi a calcolo. Alla fine di agosto siamo arrivati a 457 milioni spesi, per cui c'è anche la capacità di spendere e di intervenire su queste cose. Ripeto, la situazione si sta evolvendo, anche perché in questi giorni stiamo approntando, dopo una ratifica del piano occupazionale, l'assunzione di altre 3 persone per quanto riguarda la gestione dei servizi. Questa è l'area manutentiva, ma ci sono poi altri tipi di intervento. Quest'anno fra lavori appaltati, fatti e in corso di realizzazione siamo sui 22 miliardi d'intervento. Credo che sia un dato positivo. All'interno di questo ci sono il Pip di Canavaccio, per 22 miliardi; il depuratore; una rescissione di contratto, invece, per quanto riguarda il depuratore di Schieti, perché la ditta non ha garantito il lavoro; ci sono interventi in approvazione per la metanizzazione, per 464 milioni; ci sono interventi di pavimentazione a Castel Durante; ci sono 2,5 miliardi di interventi nelle frazioni. Credo che siano dati che indicano una certa dinamicità dell'ufficio. Come area manutentiva pensiamo che con la gestione

di servizi a terzi, dopo la nettezza urbana che ha fatto grossi investimenti in questo anno e mezzo, recuperando grosse situazioni. Siamo passati da 520 cassonetti agli attuali 656. Nella città e nelle frazioni sono stati allestiti 300 cestini, sono state acquistate spazzatrici per le frazioni. Abbiamo dei ritardi nei confronti dello spazzamento, soprattutto al centro storico, ma stiamo facendo su questo altre cose. Per esempio abbiamo pronto la bozza della raccolta differenziata che in due anni e mezzo ci dovrebbe portare a quel 35% previsto dal "decreto Ronchi", anche per andare a individuare la tariffa con le nuove modalità che è stata spostata al 2004.

Non escludo che nell'arco dei prossimi anni vi sia il passaggio di ulteriori servizi a terzi, a livello sovracomunale, come ad esempio la gestione delle strade, mantenendo al Comune il discorso del patrimonio, dell'illuminazione e del verde. Questo permetterebbe il recupero di personale e risorse per quanto riguarda l'area manutentiva.

D'altra parte c'è un discorso relativo all'organizzazione dell'ufficio per quanto riguarda la programmazione e la progettazione. A questo forse non si fa mai caso, ma anche qui c'è stata una grossa evoluzione. A parte la 216, la "legge Merloni", di cui alla fine di maggio è andato in vigore il regolamento con tutto quello che comporta — osservatorio, altri interventi ecc. — c'è stata l'entrata in vigore, il 29 febbraio, del "decreto Bargone", che ad esempio annulla il discorso dell'albo nazionale dei costruttori, e quindi c'è una verifica ulteriore sulle ditte. Su questo l'ufficio ha dato una risposta. Sugli appalti e sui contratti spesso si dice che c'è una grossa difficoltà, che i tempi non vengono rispettati, che le ditte non sono all'altezza e quant'altro. Noi troviamo delle difficoltà, sia per appalti di un certo livello sia per appalti più piccoli soprattutto. Nella stesura dei computi metrici noi siamo legati al prezzario regionale che a volte non tiene conto di un mercato fluttuante, quindi molto spesso lavori anche di consistenze concrete — 120, 130, 150 milioni — non sono appetibili alle ditte. Ad esempio, l'incrocio della Strada Rossa è stato un lavoro che si è protratto nel tempo, che poi va in gara a licitazione privata, cercando dispe-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

ratamente di trovare qualcuno che riesca a farlo. Sto pensando, ad esempio, all'ampliamento della casa albergo, 350 milioni, gara andata deserta. Sto pensando alla fogna del palazzetto dello sport, 90 milioni, dove abbiamo avuto difficoltà nel riuscire a trovare ditte. Per non parlare di interventi più piccoli. Su questo spesso l'ufficio tecnico viene accusato di ritardi. Il Giro dei Torricini è un altro esempio classico. E' vero che ci sono i contratti, i tempi, le scadenze: si cerca, con le ditte, di arrivare ad avere un impegno preciso, anche per dare risposte ai cittadini. Non è sempre facile. Credo invece che vada un pochino verificato anche il discorso dell'ufficio programmazione e progettazione: appalti, contratti, normative che cambiano. C'è un grosso lavoro, però su questo l'ufficio dà delle risposte. Ad esempio, qualcuno ha scritto sul giornale del depuratore di Schieti: sono intervenute due ditte, la prima ha vinto la gara e poi ha chiesto che il Comune comperasse il bitume perché non aveva i soldi per comperarlo; la seconda è arrivata con un escavatore e due persone, per un lavoro di un miliardo e mezzo. Questo dimostra la difficoltà in cui ci si muove, una situazione sicuramente non facile, per cui anche la conoscenza di queste cose, la capacità e la serietà dei nostri uffici di avere una garanzia nei confronti di queste ditte sicuramente vanno valorizzate. Credo che l'ufficio su questo stia lavorando molto bene. Non abbiamo mai avuto problemi, tolta l'ultima ditta che aveva preso i lavori di Schieti; abbiamo difficoltà a trovare ditte che poi facciano questi lavori. Anche su questo qualcuno ha fatto obiezioni per quanto riguarda il discorso della progettazione. Ma il livello di progettazione dei nostri uffici non è sicuramente scarso, anzi io credo che con il recupero delle tre persone arrivate adesso e con la loro stabilizzazione delle figure, arriveremo a dare quel grado di garanzia e di progettazione che credo sia proprio di un Comune come il nostro. Attualmente i nostri progetti che mandiamo anche a livello regionale sono stati tutti approvati e credo che questo sia un dato significativo. Ultimamente c'è stata una situazione un po' più difficile per quanto riguarda l'ampliamento della casa albergo, con lo smottamento che si è avuto. Si lavora in una situazione più complica-

ta, ci sono degli imprevisti, ma non si tratta tanto del nostro progetto o del fatto che sono soltanto due persone della ditta a lavorare. C'è una situazione in cui l'ufficio riesce a reggere e a rispondere alle esigenze, da una parte delle ditte, da una parte dei cittadini che vogliono il progetto approvato e realizzato.

Credo che la situazione dell'ufficio progettazione e programmazione sia abbastanza buona rispetto a qualche anno fa, quando eravamo più in deficit. Ripeto, la messa a concorso di due posti per un'assunzione a tempo indeterminato credo che risolva questo tipo di questioni.

Ho lasciato da parte due lavori, il palazzetto dello sport e il camminamento perché anche su questo stiamo affrontando situazioni di un certo genere. Per il palazzetto dello sport dobbiamo recuperare una situazione che si è presentata adesso. Stiamo facendo la fogna e l'uscita lato Varea, in maniera tale che la gente che sta in tribuna possa uscire da quella parte; rimangono circa 100 milioni per sistemare le norme di sicurezza. Anzitutto le due scale interne che raccordano il parquet con le tribune. Noi non abbiamo le tribune che scendono fino al parquet, quindi questo è necessario. C'è da tener conto del rilevatore di fumo ai sensi della nuova legge del 1999, per cui per presenze oltre le 1.000 persone necessita un intervento che costa da solo 150 milioni, però abbiamo avuto una deroga che ci permette di arrivare a fare il lavoro con una ventina di milioni. Abbiamo avuto altresì il confronto con la commissione provinciale per lo spettacolo, che ci ha fatto notare queste prescrizioni: le due scale, la messa a norma di alcune cose all'interno, la riapertura di una finestra per il magazzino, perché la nuova normativa prevede questa apertura che ci complica le cose. Noi stiamo lavorando per questo. Stiamo lavorando anche sul discorso della gestione, per arrivare il più presto possibile a fare questa apertura e soprattutto dare alla città questo impianto che da anni rimane in sospeso.

L'altra cosa riguarda il camminamento dei collegi del Mercatale. Abbiamo coinvolto su questo problema, secondo anche le indicazioni date dalla Commissione edilizia relativamente allo spostamento della strada, l'Anas, visto che ha ribadito che il tratto di strada che va

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

dal Consorzio agrario all'incrocio con via Giro dei debitori non è traversa interna ma statale. Verrebbe da dire "la responsabilità del passaggio pedonale è vostra". Con i nostri tre progetti che abbiamo presentato anche in Consiglio, siamo andati all'Anas che si è riservata di darci una risposta entro breve per verificare la possibilità a intervenire su quel tratto.

Stiamo però pensando anche ad altre soluzioni provvisorie, con interventi diversi, per riuscire finalmente a mettere in sicurezza lo studente che viene dai collegi. Stiamo verificando una soluzione, che se andrà in porto faremo conoscere ai consiglieri, per accelerare i tempi e per far sì che gli studenti vengano messi in condizioni di tranquillità.

Per quanto riguarda l'ambiente stiamo predisponendo il piano delle antenne che ha fatto discutere tanto. Ci sarà anche una proposta di modifica di regolamento edilizio in merito a questo. Abbiamo aspettato di vedere il discorso delle UMTS, perché l'ultimo telefonino che verrà fuori in gara comporterà sicuramente una ulteriore richiesta di nuove antenne. C'è il discorso della Casa delle Vigne. C'è il discorso del CEA. A parte i progetti che abbiamo fatto, a parte la presenza del nutrito numero di scuole, gli interventi per 90 milioni fatti l'anno scorso, la diversificazione delle proposte per cui il CEA non è soltanto un luogo di consultazione ma organizziamo anche altri servizi. Abbiamo intrapreso un discorso sul turismo verde, c'è un progetto in itinere e credo che questo sia un ulteriore passo avanti che abbiamo fatto. Così come il riconoscimento da parte di altre strutture della nostra valenza per quanto riguarda soprattutto il discorso dell'orientamento e delle risposte alle tematiche ambientali.

Termino con lo sport. Abbiamo una situazione sportiva di discreta, se non buona partecipazione ai nostri impianti. Sta pagando il discorso della gestione degli impianti da parte di terzi. Questo dovremmo fare — e stiamo lavorando — anche per il palazzetto dello sport.

Rispetto alla piscina, che ha creato grandi problemi fino adesso, abbiamo preso delle decisioni modificando il gestore e su questo abbiamo chiesto contributi alla Provincia che ce li

ha garantiti per il prossimo anno e faremo anche degli investimenti nuovi. Stiamo altresì prendendo accordi per poter utilizzare, per quanto possibile, l'impianto risistemato della piscina Mondolce, di proprietà dell'università.

Questo è il quadro della situazione. C'è una dinamicità su queste cose, non solo di dati, ma anche relativamente a come Urbino si pone nei confronti del territorio. Ad esempio, oggi il Comune di Fano ci ha chiesto una collaborazione per quanto riguarda i campionati nazionali di atletica leggera juniores, ritenendo Urbino una località dove poter svolgere queste attività.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Pare che si sia arrivati alla fine di questa seduta del Consiglio comunale con questa ultima mia relazione. Cercherò di essere il più possibile breve e sintetico, perché immagino che i consiglieri siano anche abbastanza stanchi, ormai. Non è facile a quest'ora ascoltare quello che viene detto.

Per quanto riguarda il settore dell'urbanistica, le attività che si sono svolte in questi primi otto mesi dell'anno sono fondamentalmente legate alla attuazione del nuovo piano regolatore. Tralascio ovviamente l'ordinario del settore, cioè l'istruttoria per il rilascio delle concessioni, le autorizzazioni, le abitabilità e tutto quello che è legato a questo aspetto dell'edilizia privata e mi soffermerò, invece, sulle questioni importanti che sono, fondamentalmente, quelle legate all'attuazione delle previsioni del piano regolatore.

Noi avevamo assunto l'impegno già in sede di bilancio di previsione, di poter mandare avanti una serie di interventi importanti del nuovo piano regolatore. Questo è stato fatto, direi anche con risultati che per qualche verso vanno al di là delle aspettative per quanto riguarda proprio i tempi di attivazione di alcune di queste previsioni. Non dimentichiamo inoltre che nei primi mesi del 2000 c'è stata una fase di interruzione, in parte, dell'attività connessa al Prg a seguito della famosa sentenza di annullamento della delibera della Giunta provinciale. Devo dire che però i tempi che abbiamo "perso" sono stati brevi, perché nel giro di

meno di un mese il piano regolatore è tornato pienamente legittimo, con la delibera di convalida da parte del Consiglio provinciale. Questo ha consentito di continuare l'attività di attuazione del Prg.

Quali sono state le zone attivate, le pianificazioni fatte in questi mesi? E' stato approvato definitivamente il piano per l'edilizia residenziale a Gadana, e i consiglieri ricorderanno che ci si è preoccupati anche di predisporre il progetto di sistemazione della strada di via del Grillotto. Sempre in relazione a questa zona, leggermente a monte di questa previsione c'è un'altra previsione, sempre di edilizia economica e popolare, il cui piano era stato già approvato in precedenza, ma proprio nei mesi scorsi siamo andati al bando per l'assegnazione di quest'area, quindi l'area è stata assegnata ad una cooperativa, in base al bando pubblicato, ed in questi giorni è stata fatta l'assegnazione, quindi nel giro di poco tempo la cooperativa avrà modo di poter presentare i progetti per dare corso alle previsioni.

E' poi stato adottato il piano dell'area C1 di Cavallino, area particolarmente significativa, sia per il tipo di previsione sia per quanto riguarda l'entità della previsione stessa: un insediamento consistente per ricettività studentesca e servizi connessi e in parte per residenza per famiglie, una trentina di alloggi. Il piano è in fase di pubblicazione ed entro i primi giorni del prossimo mese scadono i termini, pertanto torneremo in Consiglio per l'approvazione definitiva.

Stessa cosa per l'approvazione di un altro piano di iniziativa privata a Canavaccio, la zona B23. In questo caso c'è stata la delibera di approvazione definitiva e già vengono rilasciate le concessioni per questo intervento.

Altra adozione fatta sempre a Canavaccio si riferisce alla zona D3, una zona a destinazione commerciale. Anche in questo caso siamo prossimi all'approvazione definitiva, perché anche qui stanno per concludersi i tempi di pubblicazione.

L'ultimo piano di iniziativa pubblica che è stato adottato è quello della zona C1 di Trasanni, un intervento piuttosto significativo.

Quindi tutta una serie di piani anche di consistenza ragguardevole.

Ulteriormente abbiamo approvato il piano attuativo della zona C2 di Schieti, e anche qui entro breve scadranno i termini della pubblicazione e quindi si andrà alla approvazione definitiva.

Ci sono poi alcuni piani attuativi importanti, per i quali è già stato affidato, come previsto, l'incarico per predisporre il piano stesso. Parlo dell'intervento nella zona di Fontesecca: è già stata presentata una prima bozza del piano attuativo; si tratta di un insediamento consistente e importante, perché è l'insediamento più significativo collocato in prossimità della città, ai margini proprio della città nuova. Ripeto, è stata già presentata una bozza del piano attuativo, stiamo verificando in maniera più puntuale, in particolare gli aspetti che riguardano la viabilità e gli innesti sulla attuale strada per Gadana. In quel punto, nella zona di Villa dell'Orologio, è previsto questo svincolo che da un lato permette di accedere a questa nuova zona di espansione, ma sul quale si innesta anche una previsione di viabilità di circonvallazione, sia verso la zona della piscina, sia verso Pallino. Si sta facendo un'indagine piuttosto dettagliata e si stanno verificando in maniera puntuale le soluzioni migliori per quanto riguarda, in particolare, la viabilità.

Stessa cosa dicasi per un altro piano, in questo caso d'iniziativa privata, in località Trasanni. Anche qui è stato già predisposto il piano attuativo, si stanno facendo alcune verifiche sugli innesti e sulla viabilità, perché anche in quel punto la viabilità presenta qualche aspetto problematico in quanto ci sono già una serie di altre intersezioni sulla statale 423 per Pesaro e quindi si sta cercando di riorganizzare al meglio questi innesti e questa viabilità.

Sono poi state adottate alcune varianti normative che consentono una migliore attuazione delle previsioni del piano regolatore, oppure mettono in condizioni migliori gli operatori per poter intervenire e realizzare le previsioni del Prg. I consiglieri ricorderanno che per la zona C4 di Schieti abbiamo fatto una variante stralciando una parte e trasformandola in zona di completamento, per recuperare in maniera più rapida una serie di edifici già esistenti e quindi attivare rapidamente queste previsioni. Un'altra variante normativa importante era sta-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

ta portata per quanto riguarda la ex Fornace Volponi: anche qui siamo passati alla fase di elaborazione del piano attuativo. In questo caso parliamo di piano attuativo di un'area di parco, perché la ex Fornace Volponi è compresa in uno dei settori del parco urbano. Noi abbiamo dato l'incarico per elaborare il piano attuativo dei settori 4 e 5 del parco urbano che comprendono la ex Fornace Volponi e arrivano fino a tutta la vallata del tiro a segno. Si sta procedendo nella progettazione di questo piano attuativo. Ci sono già stati incontri e rapporti con i progettisti e con i proprietari dell'area. I tempi di consegna del piano dovrebbero essere all'incirca entro la fine dell'anno.

Stessa cosa dicasi per il nuovo progetto del Consorzio. Voi sapete che la Provincia ha apportato delle modifiche al piano regolatore per quanto riguarda la previsione dell'ex Consorzio agrario riducendone l'edificabilità. Si sta anche qui elaborando il progetto sulla base delle prescrizioni date dalla Provincia e anche qui i tempi sono quelli della fine dell'anno: entro la fine dell'anno deve essere presentato il nuovo progetto che riguarda l'area dell'ex Consorzio. In realtà le due progettazioni camminano quasi di pari passo, proprio perché sono inserite in un contesto che viene visto nella sua interezza, anche se il Consorzio, di per sé, è al di fuori del parco urbano. Questi due interventi riteniamo siano particolarmente importanti, sia per l'ubicazione... (*fine nastro*)

...a ridosso della città, quindi sono l'accesso alla città per chi viene da Pesaro e da Fermignano, quindi sono aree particolarmente importanti. Le previsioni sono significative, la zona è particolarmente delicata e quindi si sta seguendo la progettazione in maniera puntuale, sì da ottenere quei progetti che anche dal punto di vista dell'inserimento ambientale della qualità possano essere consoni al luogo in cui sono collocati.

C'era una ulteriore previsione nelle previsioni fatte all'inizio dell'anno in sede di presentazione di bilancio, relative alla progettazione anche del parco di Pallino del Foglia, ma rispetto alla richiesta finanziaria che era stata allora avanzata dall'ufficio per predisporre questo piano, ragioni di bilancio avevano ridotto in maniera consistente la disponibilità per

questo intervento. Ciò non consente di mettere mano in maniera adeguata a questo tipo di pianificazione, quindi abbiamo effettuato una variazione, destinando quella somma che era modesta per altre due azioni. In particolare vorrei ricordare l'incarico che abbiamo dato per la sistemazione esterna che riguarda il Mausoleo dei Duchi. Credo che sia stata una scelta importante, significativa, anche perché nel 2001 ricorre il centenario di Francesco di Giorgio, ammesso che c'è chi attribuisce ancora quell'opera a Francesco di Giorgio, qualcun altro al Bramante, ma al di là di questo è uno dei monumenti importanti della città e riteniamo che debba essere adeguatamente valorizzato, partendo da quella che è anche una sistemazione esterna. Questo progetto consente anche di dare una risposta migliore rispetto alla situazione attuale, alla condizione dei fiorai. Ci sono lì alcuni fiorai con strutture mobili e piuttosto precarie e non in condizioni ideali né per svolgere la loro attività, né tanto meno nel contesto in cui operano di fronte a un monumento come quello. Il progetto si preoccupa di dare una risposta definitiva a questi operatori, ricomponendo tutta quell'area antistante il Mausoleo dei Duchi in modo adeguato, prevedendo alcuni servizi, dei parcheggi a valle ecc. Anche questo progetto è già pronto e proprio nella prossima settimana avremo un incontro con l'ufficio tecnico per valutare il progetto stesso e quindi andare avanti con questa iniziativa.

Un altro intervento che parte con un'iniziativa che nasce anche dall'Accademia di belle arti è di riqualificazione dell'area che si trova di fronte alla chiesa degli Scalzi. In questo caso si sta lavorando in sintonia con le richieste di qualificare quell'ambiente da parte dell'Accademia. Questo per quanto riguarda gli aspetti di attuazione del piano regolatore.

C'è poi tutta una parte che riguarda gli aspetti di valorizzazione e di riqualificazione del centro storico e ulteriori progetti che in qualche modo si collegano a questo aspetto. I consiglieri sanno che ormai da un paio d'anni noi abbiamo iniziato un lavoro sul centro storico con lo studio Agorà. Abbiamo incaricato lo studio di effettuare questo lavoro sul centro storico di Urbino. Come da impegni assunti in

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

sede di bilancio di previsione abbiamo incaricato lo studio del quarto stralcio funzionale del piano di riqualificazione del centro storico che riguarda via Bramante. Tutti gli stralci sono stati già presentati, sono stati vagliati dall'ufficio che si è continuamente riacordato con i progettisti, che ha fatto osservazioni e si sta mettendo a punto in questi giorni anche la parte normativa.

Altri progetti significativi che sono stati seguiti dal settore urbanistica, anche se sono progetti che intersecano anche altri settori sono quelli che riguardano il cosiddetto accordo di programma e il progetto Unesco. Sono altri due temi di grande importanza e di grande valenza, sono scelte di grande salto di qualità che l'Amministrazione ha avuto il coraggio di fare. Si tratta ora di portarle avanti. Nell'accordo di programma sono coinvolti sette Comuni, la Provincia, la Camera di commercio, l'università in un progetto che fondamentalmente è di valorizzazione, di messa a sistema delle peculiarità e delle potenzialità che la città di Urbino e il territorio nel suo complesso ha. Urbino sta quindi cercando di superare la logica del piccolo orto, del campanile, perché si è aperta al territorio, capendo che questa è anche la strada per promuovere in maniera adeguata e per avere forza a livelli istituzionali più alti.

C'è poi l'altro importante progetto, il progetto Unesco. Ha l'ambizione di poter accendere un faro su Urbino partendo proprio dal riconoscimento che il centro storico di Urbino ha avuto da parte dell'Unesco nel dicembre 1998. E' l'unico sito Unesco nelle Marche. Con questo progetto noi intendiamo farci promotori di un'iniziativa per rilanciare anche l'attività dell'Unesco non solo nell'individuare i beni da tutelare, ma anche rispetto ad iniziative che vedano i governi che hanno sottoscritto la convenzione del 1972 parte attiva nel mantenere questo patrimonio. Il progetto ha anche lo scopo di porre le premesse per la creazione di un centro permanente di studi sulla conservazione e sulla promozione dei beni. Si intende poi organizzare il trentennale dell'Unesco ad Urbino e nel territorio — cade nel 2002 — portando tutto ciò che l'Unesco ha prodotto in questi trent'anni nella nostra città nel nostro territorio. E' un progetto ambizioso, ma credo che questa

città meriti dei progetti così ambiziosi. Occorre credere in queste cose, occorre portarle avanti con impegno e con forza. E' quello che stiamo cercando di fare.

La situazione attuale, pur essendo ancora in una fase poco più che iniziale, è molto soddisfacente. Abbiamo avuto l'adesione formale di oltre 50 siti Unesco italiani, europei e mondiali e di tutte le istituzioni più importanti che operano a livello nazionale e internazionale in questo settore, quindi ci sono tutte le premesse per ottenere dei risultati. Ovviamente, lo vedremo nei prossimi mesi.

Sarei un po' più cauto rispetto ad alcune prese di posizione del capogruppo del Polo. Non dico che ci saranno dei miracoli, però sinceramente mi sembra una posizione di sufficienza anche dire che non c'è nulla. Attenderei un pochino di più prima di parlare di queste cose. Devo anche dire che le azioni che l'Amministrazione ha messo in atto anche in questo campo qualche riscontro credo l'abbiano avuto sul piano economico, perché non ritengo che altri enti, Comuni, istituzioni partecipino in maniera così leggera a progetti mettendoci dei soldi. Quindi, se Urbino si è fatta promotore di queste iniziative ha fatto alcuni investimenti, ma è riuscita anche a mettere in moto investimenti di altre istituzioni, di altri enti e credo che questo sia, di per sé, un motivo per credere, non da soli, che queste cose possano avere anche degli effetti e dei risultati importanti. D'altra parte, tutti sosteniamo che Urbino deve potenziare le sue peculiarità, che sono poi legate ai beni architettonici, ai beni culturali, quindi potenziare queste attività significa potenziare il turismo culturale. Noi stiamo cercando di andare in questa direzione.

Stiamo lavorando insieme agli ordini professionali, in particolare agli architetti, per cercare di mettere a punto i contenuti e le modalità per lo svolgimento dei concorsi di idee. Nella previsione del bilancio abbiamo una somma specifica per un intervento di questo tipo. Avevamo individuato tre progetti che potevano essere fatti in questo modo: piazza delle Erbe, piazza Duca Federico, Borgo Mercatale. Anche qui esigenze di bilancio hanno ridimensionato il budget per questo tipo di iniziativa. Abbiamo la disponibilità di 20-25 milioni a

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

bilancio che potranno servire per attivare uno di questi tre progetti. La scelta è caduta su Borgo Mercatale, quindi entro la fine dell'anno metteremo in cantiere questo concorso d'idee per la riqualificazione di Borgo Mercatale.

Stiamo lavorando anche in questi giorni, insieme con la Provincia, con la Comunità montana per la messa a tutela e per la eventuale, successiva acquisizione della Torre Cotogna. Credo che anche questo sia un fatto positivo, perché è uno degli elementi caratteristici del nostro territorio e quindi si sta lavorando proprio in questi giorni a questo tipo di operazione. Speriamo di condurla rapidamente in porto.

Abbiamo fatto una grossa cosa sulle microzone e sul piano dei carburanti, mettendoci in regola con alcune recenti normative.

Per quanto riguarda il personale che era un altro dei temi importanti sui quali ci eravamo impegnati, avevo detto in sede di relazione l'anno scorso che uno degli impegni era cercare di mantenere il personale cercando anche di stabilizzarlo, almeno in parte. Questa è una cosa che si va realizzando, perché abbiamo previsto la copertura in pianta organica di tre di questi posti, sono già state fatte le delibere per quanto riguarda i bandi di concorso ed entro ottobre-novembre verranno espletati questi concorsi per dare una maggiore stabilità al settore.

Questa è la situazione per quanto riguarda il settore dell'urbanistica.

*(Escono i consiglieri Serafini e Munari:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Vorrei fare due comunicazioni brevissime. La prima riguarda la data del prossimo Consiglio che è previsto per il 28 settembre. La riunione dei capigruppo è invece convocata per il 25 pomeriggio. La convocazione arriverà domani o dopodomani.

Un'altra comunicazione meno formale riguarda il consigliere Lorenzo Rossi che purtroppo ha avuto un incidente dal quale si sta riprendendo faticosamente. In questo incidente è stata coinvolta la sua bambina di pochissimi mesi. Penso di interpretare la volontà del Consiglio inviandogli un bigliettino di auguri. Inviamo altresì tanti auguri di pronta guarigione

a lui e alla sua piccolina che ha cominciato a soffrire troppo presto.

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Dato che siamo arrivati ad ora tarda, sarò telegrafico intervenendo solo su ciò che ha detto l'assessore Guidi circa il Mausoleo dei Duchi. Anzi, prima ancora voglio compiacermi perché per la prima volta ha portato alla luce la serie progettuale — se non tutta, quasi tutta — che la Giunta coraggiosamente ha messo in atto e che dà grande dignità alla città di Urbino. Spero che gli sviluppi siano sorprendenti come si annunciano.

L'azione riguardante il Mausoleo dei Duchi è un fatto molto positivo. Bisogna fare grande attenzione, in quella zona, anche alle essenze, alla loro risistemazione, allo sfoltimento. Quindi parcheggio, sistemazione chiosco, telefono: liberare quella zona, perché il Mausoleo deve essere goduto nella sua bellezza, anche nella prospettiva di poter vedere Urbino e i suoi monumenti, il Palazzo Ducale soprattutto e Santa Chiara. Questa è anche una testimonianza di presenza qualitativa anche per i visitatori sul piano internazionale quando ci sarà il congresso su Francesco Di Giorgio Martini previsto per l'ottobre del 2001.

Per quanto riguarda l'area degli Scalzi bisognerebbe avere il coraggio di sistemare tutta la Fortezza Albornotz, anche se per ora si parla solo ed esclusivamente della zona degli Scalzi, davanti alla chiesetta. Bisogna prendere in considerazione tutta la Fortezza Albornotz ed eliminare l'uso improprio che viene fatto per feste, festicciole e festacce per farne qualcos'altro e destinare la zona secondo quel piano di fattibilità che, magari, ancora si sta studiando e non è consegnato né discusso.

L'altra cosa riguarda il progetto di idee. Mi sembra riduttivo, se ho capito bene, questo discorso se è da farsi solo con gli architetti locali. Se invece è internazionale mi va bene, come del resto altre cose che riguardano, ad esempio, quel laboratorio di cui si diceva, oppure la carta del restauro. Quei modelli vanno misurati su scala internazionale, perché ci avviamo su questa strada e tutto va omogeneizza-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

to, riportato alla luce del confronto internazionale.

(Escono i consiglieri Balducci e Bastianelli: presenti n. 12)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. In merito alla seduta di quest'oggi vorrei esprimere il mio rammarico relativo alla mancata documentazione legata all'ordine del giorno. Sarebbe stato più opportuno informare tutti i consiglieri sui temi che i rispettivi assessori avrebbero trattato in questa seduta per poter rendere più proficua la discussione, però mi stanno a cuore alcuni problemi e vorrei rivolgere delle domande agli assessori.

Sui parcheggi in superficie vorrei sapere se c'è qualche indiscrezione sull'ex Consorzio e sulla questione De Angelis. Per quanto riguarda il Put, il piano è stato presentato dettagliatamente dagli ingegneri, ma si attende la realizzazione di tutti quei punti per migliorare la situazione del traffico nel centro storico. Circa la pulizia della città, mi interessa anche il camminamento Collegi-Mercatale. Circa la pulizia della rete fognaria, in questi giorni con tutte le piogge che ci sono state, via Mazzini vi sembra più un fiume straripato che una strada. Alla viabilità sarebbe il caso di fare un incontro coinvolgendo tutte le forze politiche e i cittadini per fare il punto della situazione sulla Bretella, perché ancora ho le idee un po' confuse, dato che non si capisce se sarà a due, tre o quattro corsie, dove sarà l'innesto. Per quanto riguarda il cimitero della città e di alcune frazioni — vedi Canavaccio — a che punto siamo? Circa la politica dei giovani vorrei sapere quali sono le prospettive future che creino nuovi posti di lavoro. Che intenzioni ha l'Amministrazione comunale? Da ultimo vorrei sapere dall'assessore al turismo se ci può presentare il progetto realizzato da Giancarlo Dall'Ara per promuovere e migliorare una delle principali risorse economiche della città, perché non sono a conoscenza di questo piano. Vorrei inoltre sapere dall'assessore Ubaldi a che punto siamo con l'assunzione delle famose due persone per le

frazioni. Infine, ho sentito che la gestione della piscina la vogliono affidare al Centro Francese... E' affidata? Allora sono contento così, sono favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Prendiamo atto di quanto hanno illustrato gli assessori nella seconda fase, in particolare gli assessori Stefanini, Guidi e Ubaldi, però siccome c'è stata una certa difficoltà non dico ad ascoltare ma a recepire, a focalizzare alcuni punti, ci riserviamo di esprimerci nella prossima seduta quando le relazioni saranno a sostegno dell'analisi e della salvaguardia degli equilibri di bilancio e quindi, una volta risentiti anche tutti gli altri componenti del Polo non presenti questa sera, formuleremo la nostra opinione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Rispondo io ad alcune cose specifiche, concrete e a due-tre cose più generali, anche perché vorrei fare una proposta, accogliendo anche alcune incomprensioni da una parte o alcune esigenze che sono state espresse dall'altra sul senso di questo Consiglio. Il significato di questo Consiglio l'ha espresso bene il capogruppo del Polo: si trattava di far sì che gli assessori facessero una relazione sulle cose fatte, che poi potevano essere scritte o non scritte, come era stato chiesto dal Consiglio stesso. Abbiamo aggiunto le iniziative da qui alla fine dell'anno, che erano comunque nei programmi e le due-tre cose principali più in prospettiva. Le relazioni le abbiamo fatte, il resoconto verrà steso in modo dettagliato e verrà fornito a tutti i consiglieri. Il consigliere Pandolfi diceva "non abbiamo il raffronto". Segretario, se qualcuno lo ha perso mandiamo anche il programma iniziale di legislatura assieme al resoconto, così si può controllare.

Avendo ascoltato, anch'io con un po' di difficoltà, le relazioni degli assessori, non credo proprio che siano state generiche, anzi mi sembrano molto dettagliate e specifiche. Poi vedremo, assieme a questo materiale, se è pos-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

sibile dare anche una scaletta o dei documenti un po' più completi. Vedremo che materiale c'è. Però mi pare che non ci sia stata nessuna genericità, anzi gli assessori hanno dato tutti gli elementi possibili e immaginabili.

Questa discussione del Consiglio doveva servire a dare un supporto un po' più politico alla discussione che si deve fare in merito all'assestamento di bilancio che è più tecnica, tanto è vero che sono richieste le relazioni dei dirigenti e sarà una discussione un po' più finanziaria, che farà riferimento ai capitoli di bilancio. Per dare un supporto un po' più politico e amministrativo alla discussione che si farà giovedì prossimo, avevamo pensato di fornire preliminarmente anche questi elementi. Inoltre, come vi dicevo, sono cose che una volta intavolate possono servire per ragionare meglio. Siccome il bilancio bisognerà cominciare a farlo ad ottobre, ad ottobre e novembre avremo anche questo insieme di elementi che la Giunta ha fornito al Consiglio comunale.

Al di là di questo, proposta ulteriore: se si ritiene, sulla base delle relazioni che abbiamo fatto questa sera, dei documenti che verranno forniti, dei documenti che saranno forniti dai dirigenti per il Consiglio sull'assestamento, della discussione sull'assestamento che sarà più tecnica, meno politica e meno amministrativa, la Giunta è disponibile a che sia convocato un ulteriore Consiglio dove gli elementi che sono stati forniti questa sera, anche alla luce della discussione sull'assestamento di bilancio vengano ulteriormente approfonditi. I consiglieri ci pensano: se chiedono questo la Giunta è d'accordo. Quindi, dopo la riunione sull'assestamento di bilancio si farà un Consiglio che sia la continuazione di questo, dove si affronteranno alcuni temi principali che sono stati prospettati questa sera. Noi siamo disponibili anche a questo, anzi a me sembrerebbe opportuno.

Rispondo ad alcune questioni che sono state sollevate nel merito. Comincio dall'ultimo intervento del consigliere Marolda andando velocemente, per non sfuggire ad alcune cose, anche perché alcune cose possono essere approfondite nelle Commissioni, anzi chiedo ai presidenti delle Commissioni che una serie di argomenti si possano sviscerare e approfondire in quella sede.

Piscina. E' stata già data alla cooperativa sociale legata al Centro Francesca. Sulla questione dei giovani abbiamo detto alcune cose circa la politica che l'Amministrazione sta portando avanti; che vi sono centri di aggregazione, che vi sono spazi e strutture da fornire ai giovani, che sono anche tutta una serie di interventi sul piano della formazione e delle opportunità di lavoro. Le attività dell'aggregazione giovanile e del Centro di informazione giovanile, anche con iniziative pubbliche di contatto, corsi, interventi delle associazioni di categoria ecc., sono state legate soprattutto a questo, anche con un certo successo, seguendo proprio i progetti e vedendo quali opportunità sono date ai giovani, attraverso i progetti, per inserirsi in un lavoro, per sfruttare un finanziamento regionale e così via. L'attività dell'Informagiovani e del Centro di aggregazione è stata destinata prevalentemente proprio a questo. Adesso c'è un progetto con la Consulta provinciale dei giovani, legato proprio ai temi della formazione, quindi andiamo in quella direzione. Dopodiché, qual è la risposta da dare ai giovani sul problema del lavoro? Alcune cose che stanno andando avanti sul piano delle attività produttive, alcune questioni che stiamo cercando di muovere. Se riusciamo a ridare impulso a una risorsa come quella del turismo, ciò vuol dire energie, attività, cooperative di giovani ecc.

Le aree industriali. Canavaccio è importante, perché se va avanti una situazione come quella, con 20 imprese, sono circa 200 persone che possono lì trovare opportunità di lavoro. Quindi, un insieme di situazioni, ma mi pare che alcune questioni cerchiamo di muoverle.

Il piano Dall'Ara. Ricordo le critiche fatte a quel piano. In questi giorni ho avuto più opportunità di vedere che questa cosa del piano Dall'Ara sembra fantasmagorica. Io lo difendevo allora, dicevo che era uno strumento importante, continuo a pensarlo. Non è vero che il piano Dall'Ara è nei cassetti e nessuno se ne ricorda. Io lo guardo, l'assessore lo segue. L'attività dell'Amministrazione segue le tracce che in quel piano erano state impostate. Anche lì si parlava dell'accordo di programma, del turismo nel vento, del collegamento territoriale, dei problemi delle infrastrutture, della

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

questione dell'aggancio ai meccanismi di promozione e di comunicazione, della partecipazione alle fiere. Sono tutte cose che l'assessore al turismo sta tenendo in considerazione e il lavoro che si sta facendo è su quella strada. I consiglieri non lo conoscono? Faremo una copia del piano Dall'Ara, sarà distribuito a tutti i consiglieri. La Commissione può intervenire su questo per vedere se le cose che dico sono vere o no.

Si sta verificando di assumere i "frazionisti" in questi giorni. Per l'ex Consorzio i lavori vanno avanti come previsto. Il Consiglio comunale ha dato un indirizzo, la Giunta ha approvato un progetto: quello che vedete lì viene raccordato e verrà utilizzato segnando i debiti posti, dopo avere verificare con le prove di carico. Fatte queste verifiche, quella sarà una struttura destinata a parcheggio provvisorio, perché De Carlo sta lavorando proprio in queste settimane al progetto complessivo di ristrutturazione dell'area del Consorzio e quel progetto dovrà andare avanti. Abbiamo comperato un'area che costa 4 miliardi, quindi sapevamo che questa era una scelta provvisoria. Là i lavori stanno andando regolarmente come avevamo stabilito. A questo deve essere collegato il parcheggio dell'area De Angelis, l'assessore sta prendendo contatti, stiamo cercando con il privato di concludere un minimo affitto per predisporre anche quell'area a parcheggio. Se riusciremo a fare questo metteremo un mezzo di trasporto in determinate ore che colleghi quelle due aree al centro storico. Credo possa essere una cosa che possa funzionare.

Sul piano urbano del traffico pensiamo ci siano le carte in regola per poterlo andare a discutere in Consiglio, con le associazioni. Non è che andiamo in Consiglio e lo approviamo il giorno dopo: credo che ci sia la necessità di una discussione approfondita.

Per quanto riguarda le pulizie della città la Giunta in questi giorni se ne sta occupando; stiamo verificando con l'Ami come giungere a definire meglio alcuni aspetti legati anche ad altro tipo di attività, per esempio le caditoie ed altre cose. Per esempio, io sono disposto ad affrontare in sede di Commissione competente questo problema, per vedere bene nel merito le

questioni, perché non si può rispondere con una battuta ma è un tema abbastanza complesso.

Per quanto riguarda il collegamento dai Collegi a Mercatale c'è stata una battuta d'arresto perché conoscete le varie ipotesi di progetto. Stiamo confrontando queste ipotesi di progetto con l'Anas, cercando di coinvolgerla. L'Anas sta facendo un pezzo di camminamento da Mazzaferro ai Collegi e vogliamo con essa discutere la possibilità di un coinvolgimento ulteriore in questa direzione.

Il tema della viabilità è certamente importante. Sono d'accordo, nell'ambito del Consiglio o delle Commissioni di fare il punto della situazione della viabilità e dei collegamenti. Metto anche i collegamenti, perché la questione della viabilità è legata al problema del servizio dei trasporti, alla questione del rilancio dell'idea della ferrovia che io non sono per abbandonare. Ci sono una serie di temi che secondo me potrebbero essere interessanti. Magari, prima la Commissione, poi la Conferenza dei capigruppo potrebbero fare il punto su questo tema.

Se dobbiamo fare altre dieci discussioni sulla situazione della Bretella non sono tanto d'accordo. Può essere sfuggito al consigliere Marolda che è anche di nuova nomina, però ormai abbiamo stabilito, definito i percorsi, la strada è a due corsie, in galleria si stabiliranno tre corsie, esce a Le Conce, entra dove entrava prima. Tutte le questioni sono state più che rappresentate e mi sembra che ci siano i termini di tutte le situazioni. Se qualche consigliere vuol essere informato può andare all'ufficio urbanistica e guardare le carte.

In questi giorni abbiamo vissuto una situazione un po' particolare: lavoravamo dietro al finanziamento dei 52 miliardi per completare la Bretella, ho visto degli articoli di giornale che dicono "non siamo molto convinti del progetto", dopo otto anni di discussione di queste questioni in mille modi. Bisogna avere il senso della misura e l'equilibrio, a un certo punto. E' legittimo ripensare alle cose, ma le scelte devono andare avanti. Ieri il Consiglio regionale ha discusso fino alle 22, deliberando il finanziamento di 52 miliardi per la Bretella di Urbino. L'altro ieri è uscito un "articolone" dal quale sembrava che tutti gli urbinati erano contrari

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

alla realizzazione della Bretella secondo quel progetto. Se c'era qualcuno contrario in Consiglio regionale avrebbe potuto tirar fuori l'articolo e dire "mandiamo i 52 miliardi da un'altra parte". Quindi, ripeto, bisogna tenere conto di tutti gli aspetti.

Sulla questione della viabilità sono d'accordo a fare il punto.

Sono state dette una serie di altre questioni. Sono d'accordo con il consigliere Colocci sul tema a lui caro della comunicazione, però anche su questo alcune cose si stanno muovendo: l'ufficio stampa locale, l'ufficio stampa a Roma, i progetti Casolari tengono conto anche del sistema della comunicazione. Dobbiamo lavorare ancora molto, è una delle carenze principali dell'Amministrazione, però mi pare che anche qui stiamo individuando alcuni meccanismi che possono essere positivi. Anche Colocci parlava del piano Dall'Ara, del piano urbano del traffico: mi pare di avere risposto.

Sulla questione dell'assistenza l'assessore avrà modo di rispondere al consigliere Bravi in merito al personale. Questo tema l'abbiamo affrontato più volte. Per quanto riguarda i lavori, siccome ne abbiamo discusso in Giunta assicuro il Consiglio che come Giunta abbiamo chiesto agli uffici di seguire con attenzione l'espletamento di tali lavori. A me è stato riferito che gli apparenti ritardi o la non apparente attività per quanto riguarda lo specifico del lavoro in queste settimane sono dovuti alla necessità che si consolidino i muri gettati ecc. e che i tempi di primavera-estate del prossimo anno saranno sicuramente rispettati. Comunque seguiamo questo tema e sono d'accordo con voi che è importantissimo.

Gambini, assieme ad altre cose riferiva delle preoccupazioni per Canavaccio. Mi giunge strano questo aspetto, perché nelle discussioni che abbiamo fatto, negli incontri con le popolazioni, nella valutazione dell'insieme del territorio comunale se c'è una frazione che abbiamo sempre detto che ha elementi, condizioni, situazioni da tutti i punti di vista e prospettive positive per essere una cosa interessante, per rafforzarsi in futuro anche a livello di servizi è proprio la realtà di Canavaccio. Io sono di Trasanni, grande frazione storica e importantissima, però se devo ragionare su

quale sviluppo economico mi trovo in difficoltà, perché le aree industriali non ci sono, perché è vicina ad Urbino: sarà una frazione che vive sul fatto che è una via di comunicazione principale, ma non c'è neanche il posto per fare i supermercati; si svilupperà un po' pensando ad Urbino e al collegamento con Urbino. Così come potrei fare altri esempi. Canavaccio ha la situazione artigianale, le situazioni commerciali, perché adesso abbiamo approvato 3-4 mila metri di strutture commerciali, l'espansione abitativa perché nel prossimo Consiglio approveremo definitivamente altri 50 appartamenti, lì gravitano anche situazioni di agriturismo, ambientali ecc. Dal punto di vista dei servizi anche questa potenzialità di crescita aiuta a che ci siano stati fino ad oggi i servizi che in prospettiva si possono mantenere e addirittura accrescere: l'asilo, la posta, le scuole, le farmacie, tutte cose che sono vitali e che in certe realtà non esistono, perché non reggono economicamente. Quindi alcuni servizi necessariamente, per alcuni altri servizi ci stiamo attrezzando, qualche contributo l'abbiamo dato come Amministrazione comunale, perché la sala pubblica è una delle poche che vi sono in giro, adesso abbiamo aperto il Centro per gli adolescenti, abbiamo fatto la trattativa con la Curia per fare il campo per il quale spenderemo 70 milioni. Quindi, grosse preoccupazioni da quel punto di vista non le avrei. La preoccupazione di Canavaccio è che deve andare avanti prima possibile la Fano-Grosseto. Se aprissero la Guinza prima che siano fatti i tratti della Fano-Grosseto sarebbe un guaio enorme perché continuerebbe a passare il traffico dentro il paese senza un'alternativa. Quella è una battaglia forte, grossa da fare e che noi stiamo facendo, perché diciamo che il primo tratto della Fano-Grosseto deve essere quello e non altri.

Così come, sulle voci dell'Ami che ha perso corse fra Urbino e Pesaro non mi risulta. Io sono socio di maggioranza della Spa-Ami: non mi risulta che ci siano corse che l'Ami non ha potuto fare, anche perché le corse Urbino-Pesaro purtroppo, allo stato delle cose non competono all'Ami. Non vorrei che quelle voci si riferissero al fatto che è stata ceduta la Sapum a dei privati in questi mesi. Ma questa è un'altra cosa, perché è un'operazione di 10-15 miliardi,

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

il privato la vende a chi vuole, ci sono meccanismi particolari. Non ci sono corse che l'Ami non ha fatto, perché non compete all'Ami fare quelle corse. Speriamo che il processo per quanto riguarda i trasporti, che vuol dire che l'Ami Spa deve mettere dentro anche i privati, poi dovrà fare anche il ragionamento sui servizi di bacino, porti a migliorare il servizio e quindi certamente saremo noi a espletarlo e a metterlo a disposizione dei cittadini, ma è questa la trafila.

Sul turismo, cultura e attività produttive sono state dette alcune cose anche dal capogruppo Foschi. Sul turismo si può fare una discussione più articolata, che pure, in parte, la Commissione ha fatto. Sono contento che alcuni consiglieri abbiano riconosciuto lo sforzo che si sta facendo, per esempio Serafini, perché mi pare che su questo come sulle attività produttive si stia facendo molto per migliorare e per mettere in moto tutta una serie di situazioni. Il turismo da due anni è passato alla gestione dei Comuni, quindi potrei far presto a rispondere circa eventuali carenze, problemi ecc. Stiamo muovendo tutto, compresa l'istituzione di un ufficio con persone capaci e competenti, compreso avere uniformato alcune cose sotto la direzione del responsabile degli uffici finanziari e di programmazione, compresi alcuni progetti generali e tutta una serie di attività che si stanno promuovendo e che danno dei riscontri, perché vi sono stati 25.000 visitatori in più a Palazzo Ducale. Chiedete agli agriturismi e agli alberghi com'è andata nelle scorse settimane. Sono dati senz'altro più importanti e significativi che cominciano ad andare in una certa direzione. Non è che abbiamo sistemato tutte le questioni e il turismo è diventato la risorsa che volevamo diventasse, però mi pare che con alcune iniziative siamo sulla strada buona ed è indubbio che stiamo muovendo una serie di situazioni e ci sono una serie di risultati, ma vogliamo migliorare, perché vogliamo un maggior numero di visitatori, ma anche una maggiore permanenza. Potrei dire del circuito degli oratori, dell'agenzia del turismo che aprirà in Urbino. L'agenzia rurale del turismo del Leader II ha scelto di aprire la propria sede in Urbino presso Palazzo Borghi nella sede che le abbiamo messo a disposizione. Sarà anche quel-

lo un meccanismo da legare al territorio, per vedere quali iniziative affinché l'agenzia del Leader II sia interessata a promuovere Urbino.

Così come sulle attività produttive è stato chiesto da alcuni consiglieri come si sta muovendo l'assessorato. Anche questa sera si sta lavorando alla seconda edizione della Mostra dell'antiquariato che mi pare un meccanismo positivo che ha riscosso abbastanza successo e credo possa essere una cosa da portare avanti con forza. Sono state portate alcune altre iniziative che ha citato Demeli. Gambini chiedeva com'è organizzato l'ufficio e se si ha la capacità di seguire i progetti. Questa è una questione su cui siamo un po' più deboli, nel senso che per quanto riguarda l'ufficio bisogna rafforzarlo, e lo si sta facendo in queste settimane, perché attiveremo alcune collaborazioni, proprio su progetti, per seguire l'agricoltura, per seguire l'artigianato, nella direzione che Gambini suggeriva. Al di là di questo debbo anche dire che alcuni progetti più complessivi per partecipare ai finanziamenti abbiamo cercato di portarli avanti. Sui patti territoriali dei risultati ci sono stati, così come sul "patto verde", sul Leader II. Dovremmo essere dentro l'Obiettivo II, almeno lo speriamo, dato che la Regione sta discutendo alcuni criteri. Fino adesso siamo riusciti anche ad ottenere un po' di risultati su queste cose, ma questo è un campo apertissimo ed è evidente che dobbiamo rafforzare l'ufficio da questo punto di vista, collegandolo all'ufficio di programma.

Per quanto riguarda la cultura ho cercato di presentare un insieme di situazioni, dicendo che teniamo molto al fatto che si valuti se c'è o non c'è uno sforzo non per fare soltanto le attività ma per dare una cornice e per seguire alcune linee più di fondo e costruire una politica culturale vera in questa città. A me pare che lo sforzo lo stiamo facendo: i progetti Casolari per esempio, l'idea di Francesco di Giorgio Martini. Per Piero della Francesca abbiamo fatto una legge nazionale, c'erano i ministri, hanno tirato fuori i soldi ecc. Se riusciamo a mandare avanti una situazione come quella di Francesco di Giorgio Martini che parte da Urbino e vediamo quali energie riusciamo a mobilitare, la prossima settimana vi saranno in Urbino una decina di sindaci — abbiamo invi-

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

tato da quello di Siena a quello di Milano ecc. — quindi sono cose che cerchiamo di muovere. Sono d'accordo che bisogna volare un po' più alto, tanto che stiamo appunto cercando di fare le cose che ho detto, con tutta una serie di iniziative. Quello deve essere il rilievo, non possiamo stare dietro soltanto alle mostre che hanno avuto i problemi che dicevo all'inizio.

Quest'anno ci doveva essere la mostra del Nini, la mostra degli Albani, ma vi ho detto come sono andate alcune cose. Il prossimo anno ci sarà il festival di musica antica rafforzato, la mostra degli Albani, le celebrazioni di Francesco di Giorgio Martini: mi sembrano degli eventi che non hanno tanto da invidiare a chissà che.

Sono d'accordo ad affrontare i temi della sanità e dell'università. Sulla sanità ho detto pochissime cose, non aggiungo altro adesso perché non mi sembra la sede adatta. Sono d'accordo ad approfondire alcune situazioni che riguardano la sanità. Ne abbiamo discusso in passato in Consiglio comunale, abbiamo fatto incontri. Lunedì sera la Giunta comunale ha discusso fino all'una di notte dei temi della sanità, la prossima settimana avremo un incontro della Giunta con la direzione aziendale. Accolgo l'invito fatto dal capogruppo Foschi di trovare una sede nella quale tutto il Consiglio partecipi a una discussione approfondita dei 3-4 argomenti principali che ci preoccupano, perché anche noi siamo preoccupati. Alcune cose vanno bene, alcune altre cose vanno chiarite meglio e affrontate con un certo impegno e con una certa forza. Quindi accolgo l'invito che è stato fatto: nei prossimi giorni proporrò la sede per una discussione dei consiglieri comunali con la direzione aziendale, senza tanti formalismi o paure di contrapposizione, ma discutendo nel merito delle questioni per vedere se riusciamo a venirci a capo, perché credo che per essere responsabili questo debba interessare tutti. In questo senso farò una proposta nei prossimi giorni alla Conferenza dei capigruppo.

La stessa cosa vale per l'università. La questione può essere più delicata a livello d'impatto, perché non possiamo chiedere al rettore di venire a discutere qui sulle questioni dell'università.

Rispetto alla sanità siamo meno attrezzati anche noi ad avere gli elementi della situazione e a valutare la complessità degli aspetti che ci stanno di fronte. Per questo dico: troviamo una sede per attrezzarci meglio, per capire meglio le questioni che sono in ballo rispetto a un tema come quello dell'università. Non so se dire tutto di tutti possa avere un impatto positivo. Ci sono le Commissioni, ci sono i capigruppo, c'è la Commissione "cultura": troviamo una sede senza che vi sia l'irresponsabilità o chi deve dire per forza certe cose, perché anche questo è un problema importante per la città, attrezzandoci meglio tutti quanti ad affrontare un ragionamento di questo tipo, perché non sono questioni semplici e ci sono problemi relevantissimi per quanto riguarda una questione come quella dell'università. Questa mattina ero in Regione e sentivo che l'università di Ancona si muove, ha aperto a Pesaro, può darsi che apra altrove ecc. Ci si sta muovendo da tutte le parti. Non è facile nemmeno andare a dire "tu Regione devi impedire che l'università di Ancona apra a Pesaro", oppure al sindaco di Pesaro, come ho fatto "tu non devi aprire l'istituto di ingegneria a Pesaro". Ti prendono per matto. E' la politica che noi dobbiamo fare: l'università perché ha i suoi compiti e noi, confrontandoci con l'università, giocare il ruolo della città. Anche questo è un elemento su cui stare attenti, perché abbiamo costruito con difficoltà buoni rapporti con l'università e non vorrei che si deteriorassero perché si pensa a una specie di interferenza sulle questioni che sono di loro competenza. E' chiaro che però la città ha il diritto-dovere di discutere una serie di temi, di confrontarsi con l'università, cercando insieme di trovare le 2-3 politiche utili perché non si disperda un patrimonio come quello che l'università di Urbino rappresenta per la città. Anche su questo troviamo una sede idonea per vedere come si può discutere, anche preliminarmente. Poi si può portare anche in Consiglio comunale, dopo confronti adeguati con l'università.

Sono d'accordo su queste cose. Questi due temi li ho lasciati per ultimi, ma mi sembrano importantissimi per le cose complessive che questa sera abbiamo discusso.

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

(Entra il consigliere Torelli ed escono i consiglieri Fattori e Gambini: presenti n. 11)

PRESIDENTE. Con la replica del Sindaco si conclude la discussione sul punto all'ordine del giorno.

Ordine del giorno del consigliere Lucia Ciampi sul dimensionamento delle corse Urbino-Mazzaferro

PRESIDENTE. Il consigliere Ciampi ha giustamente sollevato un problema abbastanza sentito tra la gente di Urbino, nel senso che hanno modificato alcuni percorsi delle linee urbane dell'Ami. Lei propone di fare un ordine del giorno urgente su questo tema. Data l'importanza della questione — anch'io ho sentito molte lamentele in giro — ho personalmente ritenuto di poter inserire nella seduta di questa sera questo argomento, anche se erano state escluse tutte le altre mozioni e interrogazioni presentate.

Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrare l'ordine del giorno.

LUCIA CIAMPI. Ho appreso che l'azienda Ami ha stabilito che i "Pollicino" transiteranno ogni 30 minuti anziché ogni 20 lungo il percorso Urbino-Mazzaferro da lunedì 18 settembre c.a., dovuto, secondo me, al prolungamento dell'itinerario fino a Villa Teresa. Però, quando si costruiscono in una zona decine di appartamenti bisogna tener conto dei servizi necessari, quindi credo che sia penalizzante assicurare un servizio ad alcuni a danno di altri. Bisognava allora prevederlo. Inoltre, appreso che l'azienda Ami ha stabilito di far transitare gli autobus che raggiungono l'ospedale cittadino per via Giuseppe Mazzini anziché per via Cesare Battisti, chiedo all'assessore all'urbanistica se è vero ciò che sostiene il presidente Mazzoli, che già da un anno ha chiesto di cambiare la segnaletica lungo il tratto per via Di Vittorio e questo non è stato fatto. Per cui,

invece di far passare gli autobus che dovranno raggiungere l'ospedale per via Cesare Battisti sono stati deviati per via Mazzini. Secondo me queste decisioni hanno peggiorato il servizio invece di migliorarlo, danneggiando gli utenti, perché non solo gli abitanti di Mazzaferro vedono disattese le esigenze di quartiere, ma bisogna tener conto di tutti gli altri servizi che sono venuti a cessare. Ma ci sono anche disagi degli abitanti de La Piantata, un quartiere abitatissimo, e degli abitanti del residence. I due capolinea sono Mazzaferro e Piantata-residence. Quindi chiedo quali iniziative l'Amministrazione intende intraprendere presso l'Ami, anche perché da una parte si consiglia i cittadini di lasciare l'auto a casa e di usufruire del servizio pubblico, dall'altra parte ci sono delle iniziative che invece spingono a fare il contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. In un incontro fatto qualche tempo fa con l'Ami eravamo d'accordo di vedere le situazioni del "Pollicino", visto che la stessa Ami ha sostituito i vecchi "Pollicino" con nuovi più capienti e più grandi e ci sono delle situazioni da rimuovere. Abbiamo posto dei dissuasori nell'incrocio fra via Raffaello e via Bramante e in quello fra piazza della Repubblica e via Battisti, con la promessa di un piano dell'azienda per quanto riguarda i passaggi. Questo è venuto avanti nel discorso di Lavaggine: l'azienda ha fatto presente qualche tempo fa di questa esigenza, noi abbiamo fatto un'ordinanza e da lunedì la bretellina che collega via Lavaggine alla circonvallazione, lato sinistro, ha il divieto di sosta, quindi dovrebbe essere risolta questa questione.

PRESIDENTE. Accogliendo positivamente l'ordine del giorno del consigliere Ciampi, ho personalmente voluto apportare delle modifiche, perché la richiesta mi sembrava più specifica, tenendo conto solo degli abitanti di Mazzaferro e non delle richieste di quelli di Villa Teresa che avevano chiesto di prolungare i percorsi.

SEDUTA N. 21 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Vi leggo l'ordine del giorno così come lo propongo: *“Il Consiglio comunale di Urbino, appreso che l'azienda Ami ha stabilito di modificare alcuni percorsi ed orari della linea urbana dal 18 settembre c.m.; appreso inoltre che la suddetta azienda Ami ha stabilito di far transitare gli autobus che raggiungono l'ospedale cittadino per via Giuseppe Mazzini anziché per via Cesare Battisti; considerato che tali decisioni hanno creato disagi per gli abitanti di alcuni quartieri, chiede al Sindaco e alla Giunta di verificare con l'Ami le modalità di superamento di tali disagi”*. Credo che sia una forma più generale, ma l'obiettivo è lo stesso e l'importante è raggiungerlo.

Lei è d'accordo, consigliere Ciampi?

LUCIA CIAMPI. Basta che risolvi il problema, va tutto bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Chiedo un'aggiunta all'ordine del giorno, per inserire anche l'ultima puntualizzazione dell'assessore ove si dice che da lunedì prossimo la bretella sul lato sinistro sarà interdetta alla sosta, motivo in cui per cui l'Ami riveda le sue decisioni di far transitare in strade diverse i mezzi pubblici.

PRESIDENTE. Ma è implicito.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Lunedì sera si riunirà la Commissione bilancio e attività produttive presso la sede municipale, con l'assessore Stefanini, alle ore 20,30, in preparazione del prossimo Consiglio comunale. I consiglieri sono invitati a partecipare.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,45